

MAREFOSCA

SAN MATTEO DELLA DECIMA (BO) - ANNO XLIII - N. 1 (125) Aprile 2024



18° EDIZIONE



PREMI ALLO STUDIO 2023/2024

San Matteo della Decima (BO) - P.zza F.lli Cervi, 25
Tel 051 6826382

www.bancacentroemilia.it - decima@bancacentroemilia.it

ISCRIVITI QUI



MAREFOSCA (www.marefosca.it - marefosca@tin.it)

Anno XLIII - N. 1 (125) Aprile 2024

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 5012 del 27/9/82

Rivista culturale redatta in collaborazione

con la biblioteca R. Pettazzoni di San Matteo della Decima

Direttore responsabile: Floriano Govoni

Segretaria di redazione: Maria Angela Lodi.

Progettazione grafica: Floriano Govoni.

Direzione, inserzioni pubblicitarie: Via Cento 240

Decima (BO) Tel. 051/682.40.38; 3356564664

Sede espositiva: Via Cento 240 - Decima (BO)

Tipografia e proprietà: Stampa Baraldi Srl - Cento (FE)

Stampate e distribuite, gratuitamente, 3.200 copie.



In copertina: Un particolare del carro della società “Quì dal’65”

Foto di Alessandro Bencivenni

SOMMARIO

Scagliarini Ezio - Il dialetto di Decima sul podio nazionale	pag. 5
Govoni Floriano - Località “Sette Famiglie” di Decima 1925: L’acqua potabile dopo 19 anni	“ 9
Poluzzi Fabio - Un carnevale in forma	“ 12
Società “Strumnê”	“ 21
Società “Macaria”	“ 25
Società “Quì dal ‘65”	“ 27
Società “I Cino”	“ 29
Società “Volponi”	“ 35
Società “Gallinacci”	“ 39
Società “Pundgâz	“ 40
Punteggio (Classifica)	“ 41
Società “I Sandrón”	“ 41
Leonardi Graziano - La zirudèla pió bèla	“ 45
AA.VV. - Uno spettacolo interdisciplinare	“ 46
Scagliarini Ezio - Al cranvèl dla Cìsanòva (Zirudèla)	“ 46
Pancotti Nadir - Dedichè al pitòur di càr(Zirudella)	“ 49
Pancotti Nadir - Al Carèsta (Zirudella)	“ 49
Govoni Floriano - Accade a Decima Novembre 2023 - Febbraio 2024	“ 51
AA.VV - Lettere alla redazione (Cocchi Barbara, Melega Agostino, Quaquarelli Valerio, Pancaldi Fabio, Govoni Francesco, Serra Roberto)	“ 61

Per la compilazione del prossimo numero saranno graditi scritti, notizie, documenti, fotografie, consigli e critiche. Il materiale ricevuto sarà pubblicato a scelta e a giudizio della redazione.

Chi riproduce scritti o illustrazioni di questa rivista sia tanto gentile da citare la fonte. Un vivo ringraziamento ai redattori e ai collaboratori della rivista che, da sempre, operano a titolo gratuito.

“... L’ultima a sorgere, per ordine di tempo, delle nostre chiese parrocchiali di campagna è stata quella di San Matteo della Decima, detta per questo la Chiesa Nuova; essa fu eretta sul finire del 1500 ... e fu costruita su quel vasto territorio denominato Marefosca, accennante anche questo nome alle sue condizioni di terreno invaso dalle acque, che era di diretto dominio dei Vescovi di Bologna, condotto in enfiteusi dagli Uomini di S. Giovanni in Persiceto e che dagli estimi del 1315 ci viene descritto come boschivo e paludoso e che, propter magnam aquarum inundationem, non si potè misurare”.

Giovanni Forni, *Persiceto e San Giovanni in Persiceto*, Bologna, 1921, pag. 13

Falegnameria F.lli *Gallerani*

FIERI DI ESSERE

Artigiani italiani



**Visita il
nostro sito**

www.flligallerani.it



Via Caprera, n. 10
San Matteo della Decima (BO)



Tel. e Fax 051 682 4636



info@flligallerani.it

Seguici sui social!



Flli.Gallerani.Falegnameria



falegnameria_flligallerani

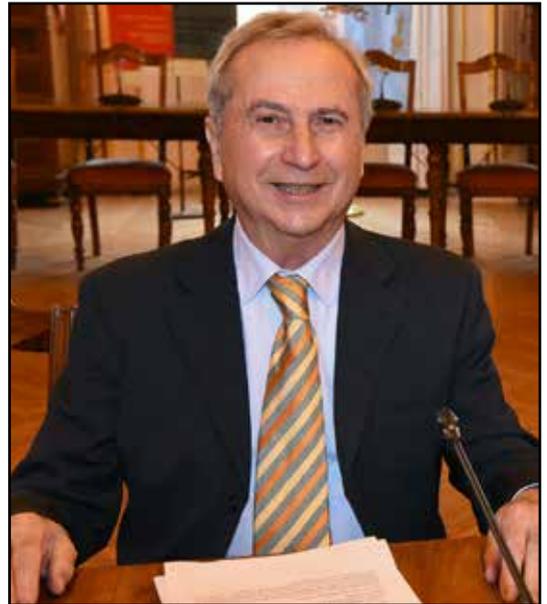
PORTE

FINESTRE

ARREDAMENTO

IL DIALETTO DI DECIMA SUL PODIO NAZIONALE

di Ezio Scagliarini



È giusto sottolinearlo: i dialetti emiliani, e quelli di tipo bolognese in particolare, stanno vivendo un periodo esaltante, quasi una seconda giovinezza. Infatti grazie soprattutto all'attività del glottologo Daniele Vitali vengono pubblicati studi approfonditi sulle loro caratteristiche e ne sono state fissate le regole ortografiche; l'inesauribile vena di Luigi Lepri e di altri autori permette di sfornare in continuazione nuovi libri dedicati al bolognese; sono stati apposti cartelli stradali ed esposte fiabe scritte e illustrate nei parchi pubblici di Decima e Persiceto in dialetto; i teatri che ospitano commedie in dialetto vedono sempre il tutto esaurito; sono frequentemente organizzate apprezzatissime visite guidate fra i tesori artistici di Bologna e della provincia con guida parlante in dialetto (Roberto Serra) e proliferano i gruppi dialettali nei "social" – in alcuni dei quali, addirittura, è permesso esprimersi solamente in dialetto – in uno strano e inedito quanto fecondo connubio fra l'antica parlata e i moderni mezzi di espressione e comunicazione.

Allo stesso modo è giusto evidenziare che, in tutto questo fermento, il dialetto di San Matteo della Decima sta facendo molto onorevolmente la sua parte, anzi, oggi si potrebbe dire che vi ha assunto una posizione di rilievo. E, visto che si tratta di una frazione di provincia, non sembri quest'ultima una affermazione presuntuosa perché esistono ragioni generali e locali a suffragarla: è infatti noto che più il centro abitato è grande, meno il dialetto viene usato; così ben difficilmente si sentirà parlare in dialetto in un negozio di Bologna, un po' meno raramente si potrà sentirlo a San Giovanni in Persiceto, ma molto più di frequente lo si sente a Decima. Decima poi, per consuetudine carnevalesca, la si potrebbe definire la capitale della zirudella e quindi del dialetto in rima (o in poesia, se si preferisce). Alla

Cisànôva abbiamo Marefosca – la rivista che accoglie questo articolo – che fin dalle origini, quarantatrè anni fa, sostiene il dialetto decimino come nostra radice culturale e che assai di frequente pubblica articoli in dialetto o sul dialetto. La Marefosca Edizioni, poi, valorizza da sempre gli autori dialettali. Come non citare infatti "La Fòla ed Pinocchio" (1989) del compianto Peppino Serra, di certo il maggior poeta dialettale di Decima! E i libri sul carnevale come il mitico libro "nero" "Decima: il carnevale" (1980) con note, fotografie e zirudelle dal 1922 al 1952 e via via i libri usciti ogni 10 anni con i testi delle zirudelle di carnevale(1)

Marefosca ha seminato ma il terreno, ovvero l'ambiente, era certamente molto fertile se è vero, come è vero, che in questi ultimi anni sono usciti diversi testi che esaltano la nostra parlata come appunto nei tre libri di Floriano Govoni "Da una a 60 candele" (Marefosca Ed. 2017) – che è stato addirittura utilizzato con grande profitto per una tesi di laurea a Poznań in Polonia(2) –, "Così è stato. Storie di vita STRAordinarie" (Marefosca Ed. 2019), "Le mollette nei pantaloni" (Marefosca Ed. 2022), romanzi e racconti che si potrebbero definire spiccatamente "veristi" sia perché vi si parla di vita vissuta sia perché i dialoghi fra le persone di Decima che li popolano sono in autentico dialetto decimino, seppure con traduzione in italiano a piè di pagina per agevolarne la comprensione ai lettori più giovani. Nel 2018 con presentazione di Fabio



CA BASSE

EcoAbitare

Via Castagnolo , Via Basse **SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)**



COSTRUZIONI CA BASSE SRL

Tel 051/0195291 www.costruzionibasse.it

Via Muzzinello n. 8/c 40017 S. Giovanni in Persiceto (BO)

IMPRESA
MARTINELLI

Poluzzi è inoltre uscito, autoprodotta, il libro del nostro “zirudellaio” per antonomasia, il pluripremiato Graziano Leonardi, “Cisanôva, al (mì) dialètt” che contiene i suoi componimenti più belli.

“Fra cotanto senno”, come si usa dire, a sostenere il nostro antico e amato linguaggio mi ci sono messo anch’io, e Marefosca Edizioni della nostra Decima – poteva essere altrimenti? – mi ha sostenuto in questo progetto. Ma ci hanno creduto anche gli Enti patrocinanti (Comune di San Giovanni in Persiceto, Al sít Bulgnaís, Persiceto Proloco, Consorzio dei Partecipanti, I témp d na vòlta e al sô dialètt, Carnevale di Decima) e i più noti studiosi e autori del bolognese Daniele Vitali, Luigi Lepri, Roberto Serra – già citati sopra – oltre allo scrittore di Persiceto Maurizio Garuti che difficilmente tralascia di inserire il dialetto locale con godibili cammei nei suoi bei romanzi, e che sono stati, tutti, parte attiva con i loro interventi sul libro stesso intitolato “Poemétt”. Infatti il progetto era quello di prendere lo spunto dai miei componimenti dialettali per valorizzare al meglio la nostra parlata ormai in declino, e questi autori vi hanno aderito con convinzione rendendomi oltremodo felice che in copertina mi sovrastino per importanza con i loro ben noti nomi. La presentazione ufficiale è avvenuta nella Sala Consigliare del nostro Comune il 25 febbraio dell’anno scorso con la partecipazione, oltre che del Sindaco, dei bei nomi di cui sopra, del moderatore ed editore Floriano Govoni e con buona presenza di pubblico. Successivamente, saputo che Unpli (Unione Nazionale Pro Loco d’Italia) aveva indetto per il 2023 l’undicesima edizione del premio letterario nazionale per opere in dialetto o lingua locale denominato “Salva la Tua Lingua Locale”(3), ho deciso di parteciparvi.

La giuria del premio era composta da valenti letterati esperti in lingue locali, cioè da persone *ch’i san ed lètra* (colte) nel proprio campo(4). Ebbene quella giuria ha giudicato il libro “Poemétt” come secondo classificato nella sezione “Poesia Edita”, con invito al sottoscritto autore a presenziare alla premiazione a Roma in Campidoglio il 7 dicembre scorso, con questa motivazione: “È il bolognese di San Matteo della Decima, che nutre e delizia il dialetto di Scagliarini, classe 1948 (a San Giovanni in Persiceto). Perizia e fantasia gli attribuisce e gli elogia Luigi Lepri. *Dei tre poemetti qui incorniciati, il primo, La Cumedìola, di schietta derivazione e parodica imitazione dantesca, ‘vede un fantasma, un canuto vecchietto lacrimoso, intento a disturbare il sonno dell’Autore a suon di ceffoni.’ Godibile virtuosismo, buffo e rapinoso immaginario che quasi ci vaccina contro ogni dramma...*”.



Ezio Scagliarini nella Sala della Protomoteca, nel palazzo del Campidoglio a Roma, durante il suo intervento nell’ambito del premio “Salva la tua lingua locale”

La prestigiosa sala della Protomoteca gremita ha accolto i premiati delle varie sezioni con una cerimonia che ha veramente emozionato tutti i presenti e, per quanto mi riguarda, mi ha comprensibilmente molto gratificato a livello personale, ma soprattutto, mi si creda, mi ha fatto sentire orgoglioso di aver fatto fare capolino al vertice fra i dialetti italiani al nostro bel dialetto decimino.

Note

1) Nel 2020 il testo del libro “*Da una a 60 candele*” fu utilizzato da Maksymilian Mietra, uno studente polacco dell’Università “Adam Mickiewicz” a Poznań, per completare la sua tesi incentrata su “*Il fenomeno di neodialettalità nell’area bolognese*”.

2) Il 16 novembre 2020 Mietra inviò una lettera a Govoni nella quale, fra l’altro, affermava: “*Sono molto contento perché, dopo aver discusso la tesi, ho ottenuto il massimo voto per tutto il mio lavoro. A questo punto devo ringraziareLa ancora una volta per l’aiuto ottenuto e, in primo luogo, per il suo libro che mi è stato molto di aiuto*”.

3) I partecipanti al concorso 2023 sono stati in tutto 359 di cui 31 (4 emiliani) alla sezione Poesia Edita. (Fonte: UNPLI Nazionale).

4) Composizione della Giuria Generale del Premio: Salvatore Trovato (professore di linguistica e glottologia all’Università di Catania), Giovanni Tesio, (già ordinario di letteratura italiana presso l’Università del Piemonte Orientale e autore di antologie e saggi), Plinio Perilli (poeta e critico letterario), Patrizia Del Puente (professoressa di Glottologia e Linguistica presso l’Università della Basilicata), Tonino Tosto (autore, regista, attore), Gianna Mercato (insegnante di Dialettologia Italiana all’Università di Padova) e Rita Caprini (già professoressa ordinaria di glottologia e linguistica presso l’Università di Genova).



POLO MEDICO "SAN MATTEO"

**POLIAMBULATORIO - FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE
ESAMI DI LABORATORIO - CONVENZIONI MUTUALISTICHE**



Regione Emilia-Romagna

Accreditato SSN e SSR

AUSL: tariffario agevolato sociale

LABORATORIO di ANALISI CLINICHE

- Ematologia
- Analisi chimico-cliniche, Sierologiche
- Microbiologia e Parassitologia
- Anatomia patologica - Esami Istologici
- Citologia (Pap-Test, THIN-Prep, urine ecc.)
- Biologia molecolare
- Esame del liquido seminale (Spermioγραμμα - Spermicoltura)
- Test prenatali - Harmony e Neobona-Test
- Ottotest (sesso nascituro)
- Intolleranze alimentari
- Test allergologici - RAST

- Medicina Legale e delle Assicurazioni
- Nefrologia
- Neurologia - EMG
- Oculistica
- Ortopedia e Traumatologia
- Osteopatia
- O.R.L. Otorinolaringoiatria
- Podologia
- Psicologia e Psicoterapia
- Seminologia
- Urologia - Andrologia
- Pneumologia - Malattie dell'apparato respiratorio

TERAPIE STRUMENTALI

- Onde d'urto focali (ESWT - TPST)
- Tecarterapia (diatermia)
- Laserterapia ad alta potenza (Yag)
- Laserterapia pulsato ad alta potenza
- Laser a scansione (HE - HE)
- Ultrasuonoterapia manuale o fissa
- Magnetoterapia
- Elettroterapia (Tens, Correnti Galvaniche, Ionoforesi, Correnti di Kotz, Compex, Tribert)
- Ipertermia (Radarterapia, Lampada infrarossoluv)

POLIAMBULATORIO

- Agopuntura e Terapia Del Dolore
- Andrologia
- Anestesiologia e Terapia Del Dolore
- Allergologia - Patch e Prick Test
- Allergologia e Immunologia
- Cardiologia
- Chirurgia Generale - Proctologia
- Dermatologia e Venereologia
- Dietologia - Dietetica
- Ematologia
- Endocrinologia
- Fisiatria
- Gastroenterologia
- Geriatria
- Ginecologia e Ostetricia
- Logopedia
- Medicina Dello Sport
- Medicina Estetica

FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE

TERAPIE MANUALI

- Massaggio tradizionale, connettivale, riflessogeno, sportivo, trasverso profondo, miofasciale
- Massaggio Linfodrenante
- RPG - Rieducazione Posturale Globale (metodo Mézières - Souchart) - (McKenzie - Back School)
- Rieducazione Funzionale - Kinesiterapia
- Rieducazione Propriocettiva
- Mobilizzazione, Pompages
- Manipolazioni miofasciali
- Pancafit
- Ginnastica correttiva
- Isotonica, Isocinetica
- K - Taping
- Tecniche Osteopatiche

FITNESS MEDICO

- Ginnastica posturale
- Pilates

DIAGNOSTICA STRUMENTALE

- Elettrocardiogramma (ECG)
- Prova Massimale Da Sforzo - ECG
- Holter Pressorio e Dinamico - ECG
- Elettromiografia (EMG)
- Spirometria
- Audiometria

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

- Ecografia - Tutti i distretti
- Ecocolor Doppler - Tutti i distretti
- Ecocardiogramma
- Ecocolor Doppler Cardiaco

AMBULATORIO INFERMIERISTICO

SPORTELLO LEGALE IN AMBITO SANITARIO

ORARI: ORE 7.00 - 19.00 (continuato)

PRELIEVI DAL LUNEDÌ AL SABATO: ORE 7.00 - 12.00

ACCESSO DIRETTO O CON PRENOTAZIONE

PRELIEVI A DOMICILIO



POLO MEDICO SAN MATTEO

Tel. 051.6593095

Tel. 051.6592846

Via Sicilia, 12 - 40017 San Matteo della Decima (BO) (ex outlet Eistein)

www.polomedicosanmatteo.it

info@polomedicosanmatteo.it

**CONVENZIONI MUTUALISTICHE PRIVATE | CENTRO DI MEDICINA DEL LAVORO
RITIRA GRATUITAMENTE LA FIDELTY CARD**

LOCALITÀ “SETTE FAMIGLIE” DI DECIMA

1925: FINALMENTE L'ACQUA POTABILE DOPO 19 ANNI DI ATTESA

di Floriano Govoni

Cesare Minezzi (1891-1936) in un articolo pubblicato sul “Giornale del Mattino”(1) il 2 febbraio 1913 nella “Cronaca di Bologna”, fra i vari argomenti trattati(2) affrontava anche l'annoso problema del nuovo acquedotto, in via di esecuzione, ma previsto soltanto per il capoluogo. Le argomentazioni dell'articolo indussero l'Amministrazione persicetana a dare delle spiegazioni sul suo operato, relative a diverse problematiche, mediante “Una lettera aperta agli abitanti della frazione di Decima”. In questo nostro articolo ci limiteremo però a prendere in considerazione soltanto la risposta riguardante l'acquedotto.

“... *Dell'acquedotto, si leggeva nella lettera, è inutile parlarne. Il corrispondente (del giornale ndr) dovrebbe sapere che è in corso di costruzione; come pure dovrebbe sapere che fu ritardata la costruzione di quest'opera per ripetere gli studi e i progetti necessari perché l'acquedotto, progettato prima per il solo Capoluogo, fosse prolungato fino a Decima...*”

Spudoratamente l'Amministrazione ammetteva di

non aver pensato inizialmente agli abitanti della Frazione nonostante che dicesse, a parole, “*che il Comune abbia fatto, e faccia tuttora, nel limite del possibile, quello che ritiene doveroso e utile alla popolazione di Decima*”. Addirittura, sempre nella “Lettera aperta”, l'Amministrazione si sbilanciava ancora di più dicendo che “*l'Ingegnere Direttore dei lavori ha ricevuto l'incarico di preparare sollecitamente lo studio per portare il beneficio di quest'opera (l'acquedotto ndr) nella località Sette Famiglie*”. L'Amministrazione credeva, così dicendo, di largheggiare estendendo il servizio alla località situata ai confini con Cento, dimenticando che anch'essa apparteneva a San Matteo della Decima! Non solo; già da qualche tempo gli abitanti delle “Sette Famiglie” si erano adoperati per far presente all'Amministrazione della necessità di fornir loro l'acqua potabile. Infatti sulla scia dell'articolo di Minezzi che aveva palesato la possibilità di un pericolo di colera, come era successo alcuni anni prima a Verbicario (3), avevano presentato in Comune una petizione



La pluriclasse dell'Arginone nel primo decennio del '900 con la maestra Annina Antonangeli Scagliarini (sulla dx)



SAN MATTEO
IMMOBILIARE

La tua Agenzia

SMART E DIGITALE

NEW

*ON LINE
il nuovo sito*

WWW.IMMOBILIARESANMATTEO.IT

PARTNER

SoloAffittiPAY



facendo presente che l'acqua dei pozzi artesiani della zona era "malsana". Il problema posto all'Amministrazione non era nuovo; infatti nel dicembre del 1906 la maestra dell'Arginone Annina Antonangeli Scagliarini(4) "rinnovava" alla superiore autorità, tramite lettera, la raccomandazione perché si fosse provveduto a scavare un pozzo d'acqua potabile nella scuola "Sette Famiglie"(5). Ovviamente la richiesta non ebbe buon esito e, a distanza di 7 anni, la situazione non solo non era migliorata ma, se possibile, addirittura aggravata. Finalmente il 14 novembre 1914, su mandato dell'Amministrazione Comunale, fu incaricato l'ing. Carlo Schmidle di redigere il progetto per il "prolungamento dell'acquedotto comunale dalla Borgata Decima alla località Sette Famiglie". Dalla relazione dell'ingegnere si evince, dunque, che a San Matteo della Decima c'era già l'acquedotto e che quindi il progetto di ampliamento del 1913 prevedeva l'inclusione della popolosa frazione e stabiliva che l'acquedotto fosse realizzato in contemporanea con quello di Persiceto città. Nell'intero Comune, però, rimanevano scoperti i rioni "Forcelli" e "Sette Famiglie". Per queste due "Frazioni" l'ing. Schmidle redasse un progetto nel quale tenne a specificare che "il bisogno

di quest'opera (l'acquedotto ndr) è generalmente riconosciuto già da lungo tempo (sic!) e l'On.le Amm.ne accogliendo favorevolmente le insistenti domande di acqua salubre avanzate dalle due Frazioni(6) nelle quali le acque dei pozzi comuni sono inquinatissime, cercò nel passato di accontentare le numerose popolazioni interessate mediante la costruzione di profondi pozzi artesiani, Ma avendo queste perforazioni del suolo dato dei risultati negativi così perdurano fino al giorno d'oggi le pessime condizioni igieniche nelle dette due località. Basta una visita sul luogo per convincersi dell'estremo bisogno dell'adduzione di acqua potabile in quantità sufficiente per l'uso dei suoi abitanti...".

Detto questo l'Ingegnere prese in esame la parte del progetto riguardante la località "Sette Famiglie" e stabilì la portata, le perdite di carico ed i diametri interni delle condutture che dovevano essere calcolati in modo tale che si potesse "estendere il beneficio dell'acquedotto anche ai territori circostanti che difettavano ugualmente di acqua potabile". Il nuovo "ramo o prolungamento" dell'acquedotto, costituito da 5 tronchi (Vedi la tabella di pag.?) sarebbe stato allacciato a quello di San Matteo della Decima.



IL MILLE



"Il Mille" è un Bed & Breakfast: la forma di ospitalità all'interno di una famiglia e della sua casa.

"Il Mille" è a San Matteo della Decima tra San Giovanni in Persiceto e Cento; una casa dei primi anni '60 recentemente ristrutturata. Dispone di 3 camere con bagno privato, aria condizionata, TV, connessione internet Wi-Fi, giardino, parcheggio, centro sportivo a 400 m.

La prima colazione è compresa nel costo della camera.

B&B

di Pierangela Scagliarini

Via Cimitero Vecchio, 17/c

San Matteo della Decima (Bologna)

Tel. 051 6826040 - Cell. 388 3638961

info@bb-ilmille.it - www.bb-ilmille.it



**VUOI VENDERE CASA?
COMPRARLA?
AFFITTARLA?
OPPURE HAI BISOGNO
DI ASSISTENZA
CONTRATTUALE?**

AFFIDATI A



SERVIZI IMMOBILIARI

**ARKA Servizi Immobiliari di Silvia Rigliano - San Matteo della Decima (BO)
Piazza F.lli Cervi, 9 - e-mail: info@arkaimmobiliare.com Tel. 051 6827306**



**IMPIANTI PANNELLI SOLARI
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO TRADIZIONALI E A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO - IDROSANITARI - ARREDO BAGNO - ADDOLCIMENTO ACQUA**

**Via Pioppe, 1 - San Matteo della Decima (BO) Uffici e magazzino: via Ischia, 5
tel. 051 6824618 - info@termoidraulicabologna.it - www.termoidraulicabologna.it**

Allora abitavano alle “Sette Famiglie” 750 persone ed il progetto prevedeva un flusso di 30 mc di acqua al giorno, quantità sufficiente per soddisfare 1.000 persone a fronte di un consumo pro capite di 30 litri a persona.

Per la distribuzione dell'acqua fu stabilito di collocare in via San Cristoforo tre fontanelle pubbliche: una in corrispondenza di via Bevilacqua, un'altra nell'incrocio con via Facchini, e la terza di fronte al vicolo Salicelli. Il costo previsto dell'intervento, in base al computo metrico, fu di 83.000 lire e di pari somma fu richiesto un mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti estinguibile in 50 annualità. Dopo l'iter burocratico previsto (7) in data 25 ottobre 1915 il progetto fu trasmesso alla Prefettura per *“l'inoltro al Ministero dell'Interno al fine di ottenere la concessione del mutuo”*.

Il Ministero, tramite la Prefettura di Bologna, inviò una lettera al comune di Persiceto, specificando che la concessione del mutuo era *“di competenza di altro ufficio”* e che era indispensabile modificare il progetto riguardante la località Forcelli per ridurre le spese (8).

A questo punto l'ing. Schmidle incaricò l'ing. Aristide Ronchi di adeguare il progetto in base ai rilievi effettuati dal Ministero.

Intanto la guerra, iniziata il 24 maggio 1915, fece sentire i suoi effetti e il progetto dell'acquedotto, come tanti altri progetti, fu dimenticato nel cassetto; soltanto il 22 febbraio 1919 l'ing. Ronchi inoltrò un nuovo progetto al Ministero proponendo di *“lasciare da parte”* tutto quello che si riferiva alla diramazione della condotta prevista per la località “Sette Famiglie”, mentre per il progetto relativo alla località “Forcelle” chiedeva che fosse approvato *“nella sua preventiva compilazione e di aggiornare, sia i prezzi unitari dei materiali in base all'aumento subito, che i prezzi della mano d'opera in base al maggior costo”*.

Immediatamente si provvide ad adeguare il progetto riguardante il rione “Forcelli” e, dopo i dovuti aggiornamenti, risultò che la spesa sarebbe ammontata a 220.000 lire.

E la località “Sette Famiglie?” *“Che si attacchi al tram,”*(9) verrebbe da pensare; d'altra parte se da sempre gli abitanti di quel rione vissero utilizzando l'acqua dei pozzi inquinati, potevano senz'altro continuare così dato che *“c'hanno fatto il callo!”*(10) È una storia questa che per San Matteo della Decima ciclicamente si ripeteva; in diverse occasioni, già dall'inizio del secolo, i rappresentanti della Frazione avevano inoltrato diverse richieste all'Amministrazione, ma con giustificazioni più o meno plausibili, le istanze o non venivano attuate o si realizzavano alle calende greche”. (11)

Nel caso dell'acquedotto gli abitanti non riuscivano a capacitarci perché Forcelli **si e Sette Famiglie no,**

nonostante che il Regio Commissario ritenesse che *“le condizioni igieniche delle due località, imponessero le esecuzioni immediate dei due progetti”*. Poi finalmente la Giunta persicetana, dopo sollecitazioni pressanti, ritenne di riprendere in esame pure la parte del progetto primitivo riferibile alla diramazione alle “Sette Famiglie”. Il 25 aprile 1920 l'Ufficio Tecnico del comune di Persiceto elaborò il computo metrico ed estimativo, aggiornato secondo i prezzi del mercato, ottenendo una spesa presunta di 155.000 lire.

Dopo 2 anni e 4 mesi dall'elaborazione, i Capi famiglia del rione esasperati, visto le lungaggini burocratiche, inoltrarono al Regio Commissario di Persiceto l'ennesima petizione, (protocollata in data 15 agosto 1922), nella quale chiedevano: *“... richiamando l'istanza di vecchia data colla quale si chiedeva il prolungamento dell'acquedotto dal centro del paese alle Sette Famiglie (Cosa non ancora effettuata) nuovamente ne supplicano acchè venga quanto sopra eseguito avendone più che necessità, in quantochè ora, e la maggior parte dell'anno, i pozzi sono la maggior parte asciutti, e in quei pochi che ne esiste è acqua insana. Fiduciosi che ella vorrà prestarsi a fine venga eseguito fra breve di quanto noi poveri agricoltori chiediamo.”* (Seguivano i saluti e le firme di 48 capi famiglia).

Dopo 5 giorni dal recepimento della petizione, precisamente il 20 agosto 1922 dopo aver messo mano nuovamente al “Computo del 1920”, tagliando un po' qua e un po' là, il costo del progetto risultò definitivamente di 122.000 lire; ciò si evince dalla lettera spedita dall'Ingegnere al Commissario Prefettizio del Comune di Persiceto nella quale si legge: *“In relazione alla lettera prefettizia 11 giugno 1922... ed in esecuzione all'ordine della S.V. ricevuto, ho proceduto all'aggiornamento del progetto tecnico riflettente la diramazione dell'acquedotto alla località Sette Famiglie in base ai prezzi correnti dei materiali*

vini DOC
SFUSI E FUSI

WINE

VINI E BIRRE SFUSI E IN BOTTIGLIA, LIQUORI, DISTILLATI, SALUMI, FORMAGGI, CAPSULE CAFFÈ E COMPATIBILI

ORARI DI APERTURA
DAL MARTEDÌ AL SABATO 9:30 - 13 / 15:30 - 19:30
LA DOMENICA 10 - 13

via Cento, 141, 40017
San Matteo della Decima
BOLOGNA

TEL FEDE: 335 732 4592

e della mano d'opera. Da tale aggiornamento è risultato una minore spesa di 33.000 lire essendo stata ridotta la cifra preventivata di 155.000 lire a 122.000 lire, come risulta dal nuovo computo metrico che si unisce..."

Ma le traversie non finirono qui; bisognò attendere ancora più di un anno per avere la delibera di Giunta, in data 18 ottobre 1923(12), che ordinò all'Ufficio Tecnico, con lettera del 24 ottobre 1923, l'avvenuto aggiornamento del progetto relativo alla diramazione dell'acquedotto alla località "Sette Famiglie". Dopo l'aggiornamento il progetto fu inoltrato al Consiglio Comunale che l'approvò in data 19 marzo 1924. Dopodiché il Regio Prefetto di Bologna in data 10 luglio 1924 autorizzò la trattativa privata e, quindi, di procedere per designare l'appalto.

Finalmente l'11 gennaio 1925 venne concesso l'appalto alla Società Anonima Cooperativa Braccianti di Persiceto(13) per la costruzione della diramazione dell'acquedotto alla Borgata Sette Famiglie "ai patti e condizioni" risultanti dal Capitolato che si differenziava dal precedente per un ribasso di una lira per "ogni 100 lire sui prezzi del progetto". Inoltre le fontanelle metalliche del costo di 3.600 lire dovevano essere sostituite da fontanelle in cemento più economiche al costo di 400 lire(14).

Nel "Capitolato speciale d'appalto, art. 5°: Principio, ultimazione e collaudazione dei lavori, si afferma che "sarà obbligo dell'Imprenditore di dar principio ai lavori dopo che avrà avuto luogo la regolare consegna a secondo l'ordine del Direttore dei lavori e dovrà ultimarli entro il termine di sei mesi a decorrere dal giorno della consegna...". Purtroppo non siamo riusciti a trovare un documento che attesti il termine dei lavori, ma è plausibile pensare che l'acqua salubre sia giunta regolarmente alla località "Sette Famiglie" tramite l'acquedotto entro il 1925 cioè 19 anni dopo l'invio della richiesta inoltrata dalla maestra Annina Antonangeli Scagliarini.

Note

1) Il "Giornale del Mattino", quotidiano democratico fondato da Enrico Golinelli (1848-1911), Aldo Oviglio (1873) e Genuzio Bentini, espressione della massoneria bolognese, iniziò le pubblicazioni l'11 dicembre 1910. Sorse per "occupare" lo spazio lasciato libero dal "Resto del Carlino", passato nel 1909 dal campo democratico a quello clerico-moderato. Tra i collaboratori ebbe intellettuali prestigiosi, come Gustavo Del Vecchio (1883-1972), economista e politico italiano; Ministro del tesoro (1947-48) con Alcide de Gasperi (1883-1972). Il giornale assunse un indirizzo marcatamente nazionalista e si schierò decisamente per l'intervento italiano nella guerra mondiale, scagliandosi sia contro i "rossi" socialisti, che contro i "neri" cattolici. Dal 1917 verrà diretto da Pietro Nenni (1891-1980), ex combattente ed esponente del fascio democratico. L'ultimo numero uscì in edicola il 31 agosto 1919.

2) Oltre all'argomento "acquedotto", nell'articolo vengono elencate le seguenti richieste inevase dall'Amministrazione:

-Nella borgata di Decima che conta circa 6.000 abitanti, non c'è che un unico medico condotto, mentre è evidente che non meno di due rappresenta l'indispensabile.

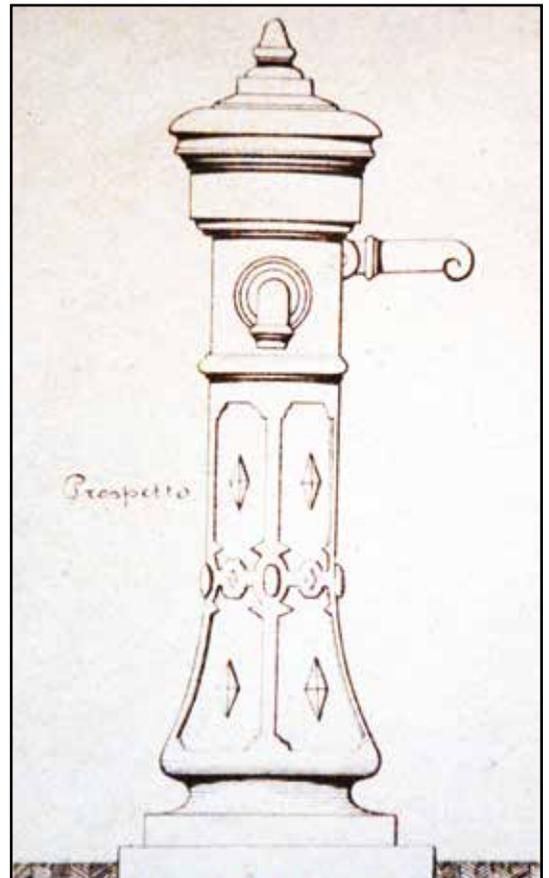
- Un paese come Decima che ha la stazione ferroviaria, il teatro, la casa del Popolo, la Cooperativa, ha diritto di avere, non solo la quarta classe ma anche la 5ª e la 6ª le quali sono una necessità a tutti, e non solo a coloro che studiano i corsi superiori come erroneamente ci scrive il Municipio.

-Energia elettrica: se l'energia elettrica non arriva a Decima e si tengono i fondi alla Cassa di Risparmio certo non può addebitarsi alla Società Elettrica Centrale la quale ha tutto l'interesse di vendere l'energia tanto più che essendo già attaccata a Persiceto ed avendo esuberanti forze da vendere in ritardo non ne ha che danno.

- Servizio telefonico: strano che si voglia giustificare il ritardo col fatto che il governo ora richiede un prezzo doppio di quello che pretendeva all'inizio delle trattative, ciò che sta a dimostrare che appunto per l'indolenza e la lentezza del Comune non solo non si ha il servizio ancora ma che lo si dovrà pagare di più.

-Il macello: è necessario sostituire con un macello pubblico i macelli privati esistenti in quanto non corrispondono per nulla alle esigenze igieniche dei locali

3) Nel 1911, quando in Italia si celebravano i primi cinquant'anni di unità nazionale e si salutava questo avvenimento con grandi manifestazioni e cerimonie, da Verbicaro, un piccolo e sperduto paese della Calabria, del tutto sconosciuto alla gran parte degli italiani, cominciarono a giungere notizie inquietanti relative a una epidemia di colera dagli effetti devastanti, dovuta alle



Prospetto della fontanella

precarie condizioni igieniche e sanitarie. Il fatto provocò la violenta reazione della popolazione che insorse contro le autorità locali, considerate responsabili dell'epidemia, giudicate alla stregua di "untori". Durante il tumulto che ne nacque furono uccise tre persone, ritenute responsabili dell'inquinamento dell'acqua della "fontana vecchia", l'unica fontana pubblica, la cui sorgente era nel sottosuolo L'avvenimento di quell'estate del 1911, fu un monito per la coscienza di un paese e di uno Stato che sembrava aver dimenticato antichi e non risolti problemi sociali. Ecco perché Cesare Minezzi a 2 anni di distanza da quel fatto lo ricorda nel suo articolo inviato al "Giornale del Mattino".

4) Annina Antonangeli in Scagliarini nacque il 20 febbraio 1864 e a 19 anni conseguì la patente di maestra elementare. In un primo tempo insegnò a Lecce, poi a Bologna e a Tivoli di San Giovanni in Persiceto. Il 25 luglio 1900 fu nominata titolare unica della scuola "Sette Famiglie", località di San Matteo della Decima (comune di Persiceto) dove esercitò le sue funzioni fino al 1930: anno in cui lasciò il servizio per raggiunti limiti di età. Nel 1931 le venne conferito il diploma di benemerenda di 1ª classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro per il buon servizio reso.

Si sposò nel 1891 con Antonio Scagliarini ed ebbero 5 figli. Morì nel 1945. Nel 1973 le fu dedicata la scuola dell'Infanzia comunale di San Matteo della Decima.

5) Nella lettera, inoltre, la maestra faceva presente che "...è un nulla le 20 lire abitualmente date (alla scuola ndr) relativamente al gran sacrificio che bisogna sostenere tutto un anno per quanto concerne la provvista di acqua potabile."

6) Il progetto riguardava sia "Sette Famiglie" che "Forcelli"

7) Il Consiglio Comunale di Persiceto approvò il progetto nelle sedute del 29 marzo e 20 aprile 1915, mentre la Giunta Provinciale Amministrativa ratificò in data 2

giugno 1915 le deliberazioni del Consiglio Comunale. Il Genio Civile espresse parere favorevole sul progetto e rilasciò la dichiarazione di economicità l'8 ottobre 1915; dopo di che inviò il progetto alla Prefettura.

8) Come già detto il progetto riguardava le località "Sette Famiglie" e "Forcelli" ma il computo metrico e le spese erano distinti

9) Subire un danno; essere impotente in una situazione difficile.

10) Abituarsi a una situazione

11) Indica una scadenza molto lontana nel tempo

12) Il ritardo fu dovuto per questo motivo, come spiegò il Sindaco durante la riunione del Consiglio Comunale:

"Da molti anni si sono iniziate le pratiche e preparato il progetto per il prolungamento dell'acquedotto comunale dalla frazione Decima alla località Sette Famiglie, ma solamente da poco tempo (cioè dall'1° settembre 1923) l'Amministrazione è venuta in possesso del decreto di concessione del mutuo di lire 122.000 occorrente per l'esecuzione del lavoro..."

13) *"Nella Residenza Comunale di Persiceto il sig. Bosi Menotti Arturo del fu Andrea, Sindaco del Comune di Persiceto... dà in appalto alla Società Anonima Cooperativa Braccianti di Persiceto, nel cui interesse accetta e in appalto assume il suo Vice Presidente Martinelli Pio-fu Fernando- debitamente autorizzato con deliberazione del 17 agosto 1924, la costruzione della diramazione dell'acquedotto alla Borgata Sette Famiglie..."*

14) *"...In luogo di applicare le fontanelle metalliche... verranno applicate fontanelle in cemento a getto continuo, costituite da attacco di presa con rubinetto con asta di manovra, tubo di cemento e cappellotto di ghisa, tubazione in piombo 18x24, pilastrino in getto di cemento, con vaschetta, del tipo di quelli già installati lungo la strada di Decima, rubinetto per la regolazione dell'acqua e bonaccia di ottone."*



Pluriclasse della scuola di Arginone. Foto gentilmente concessa da Benito Moretti



1) Qui dal '65: Esultanza dei soci - 2) Foto di gruppo dei soci e degli animatori del carro (1° premio)

UN CARNEVALE IN FORMA

di Fabio Poluzzi

Ritrovare idee, stimoli, spirito di gruppo, motivazione, voglia di socialità: questo richiede ogni anno il rito del Carnevale di Decima, il cui tratto distintivo si identifica proprio in questi elementi. Non il “business”, non la spocchia, non la simbologia carnevalesca vuota di significato.

Chi cerca queste cose si rivolga altrove. L’energia, la perizia artigiana, la goliardia creativa, le radici: queste si sono di casa a Decima nelle settimane della festa e nella lunga fase preparatoria nelle officine della “Cittadella dei Sogni di Carnevale”. Le adiacenze dell’area creativa si animano per tempo e registrano il via vai dei carnevalai con le auto che saltellano di continuo sui rallentatori di via Nuova. Ed eccoci qui, Domenica 4 Febbraio 2024, nella piazza delle poste, come ogni anno aspettando dal palco dei giurati e dello staff organizzativo di vedere sbucare il primo carro. Solo un ricordo ormai, in epoca di cambiamento climatico, le gelide temperature di qualche lustro fa; non c’è necessità di pesanti cappotti, berretti, piumini etc; basta una giacchetta baciati dal tiepido sole di un mite inverno. Sono già in posizione i tre giurati: Marco Madrigali, background da imprenditore; Bruno Bassetti, regista; prof. Antonio Monti con una plurima esperienza in veste di critico in premi letterari e artistici.

Fatalmente alcune società si presenteranno più agguerrite, forti di recenti successi, qualche nuovo sodalizio è pure atteso. Non ci sarà da stupirsi se qualche società si presenterà un po’ incerchettata, logorata da anni di sforzi creativi gratificati da grandi risultati e riconoscimenti, oggi posta davanti alla naturale esigenza di ricambio generazionale. Lo spirito del Carnevale cammina sulle gambe delle persone che ciclicamente sono attratte nella sua scia.

Finché durerà questa dinamica, tutta da decifrare, durerà il Carnevale. Anche lo speaker Jimmy Rusticelli allunga lo sguardo sistemandosi il cilindro da cerimoniere per scorgere l’arrivo del carro del Re Fagiolo di Castella.

In questi giorni infatti Decima si trasforma in una “enclave” retta da una monarchia costituzionale, ispirata a principi di saggezza, pace, equilibrio, buon governo sotto il segno paterno di Fagiolo, libera di sognare e finalmente affrancata da gioghi e sudditanze persicetane. Ed eccolo il Re, Valerio dalla barba un po’ incanutita che gli conferisce un’aria, se possibile, ancora più saggia. Assiso come sempre sul carro dei “Manbroc” riceve il saluto deferente del cerimoniere/presentatore che lo chiama “eccellenza” e lo interpella sul suo stato di forma, domanda a cui il sovrano risponde solo con un cenno rassicurante. La sua fisicità non lascia dubbi sulla perdurante forza ed energia del sovrano (una monarchia destinata ad infrangere ogni record di durata) pronto a pronunciare il discorso della corona infarcito di invettive.

Discorso della Corona

Difficile riassumere in poche battute tutti i passaggi in materia sociale, economica, istituzionale con cui il sovrano, avvalendosi di acuti e fulminanti sillogismi, traccia un quadro completo del contesto nazionale e geopolitico globale.

Tra l’altro certi concetti trovano una loro compiuta espressione solo utilizzando il dialetto locale e le rime bacciate.

Insostituibile, in questi casi il vernacolo decimino declamato con forza dal barbuto e “fiscato” sovrano in grado di trasmettere il ragionamento politico con la energia e la efficacia espressiva necessaria. Vengono infatti passati in rassegna i principali temi della agenda interna ed internazio-



1) Andrea Barbi, di Tele Radio Città, in piazza a Decima durante le interviste. 2) I piatti tradizionali della cucina decimina. 3) Re Fagiolo durante la lettura della zirudella



VIA SAN CRISTOFORO, 178/C
SAN MATTEO DELLA DECIMA (BO)
LOCALITA' ARGINONE
TEL. 051 6824343

VI ASPETTIAMO
E GRAZIE PER LA FIDUCIA!

MACELLAI DA QUATTRO GENERAZIONI!

ATTIVI DA OLTRE SESSANT'ANNI!

CARNI NAZIONALI!

SALUMI ARTIGIANALI!

GRASTRONOMIA CRUDA E COTTA.

COSA VUOI DI PIÙ!

Agenzia Capponcelli dal 1979 srl



San Matteo della Decima

Via Cento, 183/a
Tel. 051-6824626

Sant'Agata Bolognese

Corso Pietrobuoni, 2
Tel. 051-4112925

info@agenziacapponcelli.com
www.agenziacapponcelli.com

PRATICHE AUTO

- Rinnovo Patenti
- Prenotazioni Commissione Medica Locale
- Collaudi Metano, GPL, ganci traino
- Revisioni di tutti i veicoli
- Duplicati Patenti per riclassificazioni, conversioni estere, deterioramento, furto o smarrimento
- Duplicati Carte di Circolazione
- Targhe ciclomotori
- Immatricolazioni, reimmatricolazioni e demolizioni di tutti i veicoli
- Licenze Trasporto merci in C/Proprio o C/Terzi
- Permessi internazionali di guida
- Visure Camera di Commercio (CCIAA)
- Visure Catastali
- Visure PRA ed Estratti Conologici
- Gestione scadenziari bolli, patenti e revisioni

**BOLLI AUTO MOTO
AUTOCARRI**

nale: ipocrisia di certi politici a caccia di poltrone (“*na scràna in Parlamènt*”); un sistema giudiziario penale da rivedere che talvolta si lascia sfuggire individui pericolosi; l’egocentrismo, la maleducazione e volgarità dilagante; i piagnistei di coloro che, in politica internazionale, si presentano afflitti per il dilagare delle guerre e poi sottobanco favoriscono la vendita di armi

*“...con zigâi da cucudrèll
po’ par d’âri vèndd i fusèll”*

la superficialità nell’approccio esistenziale indotta dal mondo virtuale che guida le nostre scelte con i “like”. Ci rendiamo conto che rendere tutto questo in italiano è difficile e banalizzante.

Si rimanda ad un attento esame del testo e soprattutto dell’audio. Un passaggio da ricordare in

modo particolare, perché legato alla stretta attualità anche in ambito locale, merita tuttavia di essere rimarcato: quello sulle “*baby gang*”. Un cittadino vive la sua vita pacifica in questo comune

*“quand d un trât na baby gâng
te sgurbéjja al parafâng”*

Le forze dell’ordine fanno il possibile ma talvolta

*“...in sàn gnanc pió c sa dîr...
...che la lèzz al li difèndd,
parché quella ormâi la pèndd...”*

Tralasciamo la considerazione, amara e provocatoria sulla pendenza della bilancia della giustizia e altre storture che il re vorrebbe denunciare ma, per sua stessa ammissione, si morde la lingua e tace. Aspettiamo quindi l’affacciarsi del primo carro mascherato in lizza.



1) Gli animatori del carro. 2-3) La società Strumnè durante e dopo lo spillo (6° premio)

**Cartoleria . Copisteria
Articoli Regalo . Giocattoli**

Via Nuova 23/B1 . 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
Tel. e Fax. 051/6824520 e-mail: copiaincolla2010@libero.it

Articoli di cancelleria, da regalo e giocattoli
Fotocopie e Stampe digitali a colori
e bianco/nero

Stesura, impaginazione e
rilegatura documenti

Servizio scanner, fax, e-mail

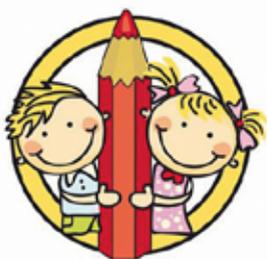
Plastificazione documenti

Realizzazione Timbri

Biglietti da visita

Libri scolastici nuovi

Copertura libri



**STUDIO
ASSOCIATO
GEOFLY**

Geom. MASSIMO MELLONI

Geom. PATRIZIA BACCHILEGA

Geom. MATTEO PASSARINI

**Studio Tecnico e
Amministrazione Immobiliare**

Via San Cristoforo, 66
40017 San Matteo della Decima (BO)

Tel. 051/682.57.43 - Fax 051/6819091
web: www.geofly.it

IMPIANTI ELETTRICI
MACRO S.R.L.

Installazione apparecchiature **Tecnoalarm**
Bi-Tech Security Systems

- ⚡ IMPIANTI DI ALLARME
- ☒ DOMOTICA
- ⚡ AUTOMAZIONE
- ☒ ANTENNE
- ⚡ RETI INFORMATICHE



SERVIZI-SISTEMI-IMPIANTISTICA

Via ZALLONE, 28 - 44042 Cento (FE)

Tel. 051 - 6832817 Fax 051 6832966

www.macrosrl.com ufftecnico@macrosrl.com



Società Strumnê A la fàza dl'algoritmo

Il mondo ha intrapreso la quarta rivoluzione industriale, la più pericolosa perché potrebbe stravolgere il concetto stesso di umanità.

Peggio ancora, questo processo tecnologico, in grado di stravolgere le basi della comune convivenza, è monopolizzato e orientato da un ristretto gruppo di potere a cui sono affidati i nostri destini. Un mondo dove non ci sarà più posto per la gioia, la bellezza, l'amore e sempre più a farla da padroni saranno gli algoritmi e l'intelligenza artificiale, formule per definizione prive di ogni pulsione umana, tenera e passionale ed inclini a creare una società cinica, egoistica, persino crudele.

Non sono già chiari sintomi di tutto questo l'imbarbarimento delle coscienze alla base di efferati delitti o il proliferare di conflitti militari essendo ormai la guerra assunta come unico mezzo di definizione delle contese?

Alla base di questo mondo disumanizzato e disumanizzante è l'"algocrazia" come riporta l'autore della profetica e brillante zirudella, certo destinata ad entrare negli annali come sintomo, anzi precorritrice dei tempi (e non sarebbe la prima volta che il Carnevale insegna qualcosa a politici, sociologi, economisti etc.). Ma cos'è questa algocrazia?

*"In sustanza l è un bistion
prìv ed còr e cumpasiòn,*

*senza dèrel da capìr l influènza i tû pinsìr...
e a distanza piloté
da gainòn incrvatè!?"*

Una rivoluzionaria inversione di marcia può scaturire dal Carnevale e produrre il corto circuito dei fili degli algoritmi o l'effetto di collegarli diversamente. L'odio ne uscirebbe debellato e ripristinata l'umanità, la pace e l'amore.

Spillo

Un drago presidia un fortilizio stringendone la chiave di accesso tra i denti digrignanti. Al posto del cuore un carboncino. Ecco giungere un angioletto sollevato alla altezza di quelle terribili fauci. Con naturalezza sostituisce il carbone con un cuore e sfla la grande chiave dal recalcitrante mostro alato. La giusta atmosfera è garantita dal brano *"Je t'aime moi non plus"*. Nella sua nuvoletta azzurra ora l'angelo "vola" nella direzione della prigione che ingabbia l'umanità sull'onda di *"Happy Epic Violins Orchestra"* cui fa seguito *"Love Again"* di Zucchero. La grande chiave apre i pesanti cancelli e una folla di coloratissime *"danseurs"* esce volteggiando. Esibendo giovinezza, grazia, bellezza, queste figure femminili sembrano quasi galleggiare nei loro drappi colorati mossi dal ritmo della danza. *"Lamour Tojours"* e il finale *"Vola Coriandolo"* suggellano la ritrovata voglia di amore e tenerezza liberati dalle disumanizzanti gabbie algoritmiche.



La società Strumnê in posa per la foto ricordo

VIVIAMO OGNI MOMENTO SEMPRE UN PASSO AVANTI

CON UNIPOLSAI PUOI CONTARE SU SOLUZIONI CHE TUTELANO OGNI MOMENTO DELLA TUA VITA: CASA, MOBILITÀ, LAVORO, SALUTE E RISPARMIO. UNA PROTEZIONE ABBINATA A **SERVIZI INNOVATIVI** E HI-TECH AL TUO FIANCO H24. PER SEMPLIFICARTI LA VITA.



MOBILITÀ

PROTEGGI I TUOI
SPOSTAMENTI
CON UNA POLIZZA
ADATTA A OGNI
TUA ESIGENZA



CASA

ASSICURA LA
TUA CASA CON UNA
PROTEZIONE SU
MISURA E SERVIZI
HI-TECH



LAVORO

GARANTISCI
LA MIGLIORE
PROTEZIONE
ALLA TUA
ATTIVITÀ



PROTEZIONE

TUTELA LA
TUA SALUTE
IN OGNI
MOMENTO
E SITUAZIONE



RISPARMIO

INVESTI IN
UN CAPITALE
PER I TUOI
PROGETTI
FUTURI

UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.



MOBILITÀ

Scopri il noleggio a lungo termine
di UnipolRental.



UnipolMove. L'alternativa
nel mondo del telepedaggio.

GIORGIO CASSANELLI
Agenzia di Assicurazioni

SAN GIOVANNI IN PERSICETO • Corso Italia, 137 • Tel. 051 821363
SAN MATTEO DELLA DECIMA • Via Cento, 175/a • Tel. 051 6824691

info@unipolsaicassanelli.it • www.unipolsaicassanelli.it

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo pubblicato sul sito internet www.unipolsai.it

Le garanzie sono soggette a limitazioni, esclusioni e condizioni di operatività e alcune sono prestate solo in abbinamento con altre.

UnipolSai
ASSICURAZIONI



La società Macaria prima e dopo lo spillo (3° premio)

Decima Motori

di Suffriti Valerio

VI ASPETTA NELLA NUOVA SEDE

IN VIA VENTOTENE, 19

CON I SERVIZI DI:

-RIPARAZIONE AUTO

-AUTODIAGNOSI

-MANUTENZIONE PROGRAMMATA DI VEICOLI IN GARANZIA

-ELETTRAUTO

-RICARICA CLIMATIZZATORI

PREVENTIVI GRATUITI

... tutto con la massima cortesia!

e-mail: decimamotori@libero.it

tel. 051 682 72 15



MALAGUTI

AUTOSPURGHI

PRONTO INTERVENTO 24 h/24h

- *SPURGO POZZI NERI
- *DISOTTURAZIONI SCARICHI CUCINE E WC
- *DISINFESTAZIONI
- *DERATTIZZAZIONI
- *PULIZIA POZZI D'ACQUA
- *ANALISI CHIMICHE

Siamo aperti le domeniche e i festivi
Aperti anche tutto il mese d'agosto



CREVALCORE (BO)

Cell. 338 2266438

www.malagutiautospurghi.it

Società Macaria l'amdàja

L'essere umano è come un pirata sempre alla ricerca di nuovi tesori con cui dare sfogo alla propria cupidigia e voglia di asservire al proprio dominio il mondo. Il saccheggio dissennato di beni e ricchezze della natura, il degrado ambientale e l'inquinamento atmosferico stanno producendo fenomeni estremi, dalla siccità più desolante a bombe d'acqua capaci di spargere acqua e fango, in pochi minuti, su quartieri, zone industriali, aziende agricole. Purtroppo la Romagna ma anche la stessa Bologna non sono esenti da questi fenomeni anzi recentemente a queste ultime spetta una "amdàja" cioè una medaglia ovviamente in negativo, con due facce, una bagnata dalle alluvioni, l'altra riarsa come il carbone. L'uomo non si capacita di questa sua impotenza di fronte alla ribellione della natura e continua a oscillare tra ragione e sentimento, per tale intendendosi il suo istinto di asservimento senza limiti della natura.

*"Tótt sti evènt ecezjonèl
i én dvintè purtròp nurmèl!
E, dàì pùr, ricostruèn
s'i s in dan o s'a n avèn..."*

Dighe, sbarramenti, casse di espansione servono eccome. Occorre mantenere quelle esistenti e farne di nuove, ma non basta. Più efficace e necessario è ripensare il modello di sviluppo e rivedere gli stili di vita. Energie rinnovabili, risparmio energetico: questo il nuovo tracciato da seguire nell'interesse soprattutto delle nuove generazioni che su questo valuteranno a posteriori il nostro attuale agire. Questo insegnamento era già contenuto nel film cult "2001 Odissea nello spazio" dove, sotto il famoso monolito di Kubrich, esseri

scimmieschi si trovano di fronte al dilemma se far prevalere l'istinto o la ragione. La zirudella tratta questi temi con grande vigore e anche in questo caso si rimanda ad un'attenta lettura, con l'occasione rinfrescando anche la nostra comprensione del dialetto.

Spillo

Un troneggiante galeone che solca un mare azzurro è la perfetta ambientazione del contesto usuale dei pirati e, al contempo, della metafora posta al servizio della narrazione della Macaria. Legge la zirudella, con grande verve, Rachele Gallerani avvolta in un mantello da "sacerdotessa del sole", la nostra infinita risorsa di energia. Al termine della lettura ammiriamo un corteo di pirati, nel classico abbigliamento, pronto a cimentarsi in una suggestiva coreografia che riproduce il movimento delle onde marine, per far ripartire la nave in secca. I figuranti, a braccia larghe, si muovono ritmicamente ora di lato, ora avanti ora indietro. Come d'incanto con il sottofondo, sempre molto coinvolgente, di "Heart of Courage", poi sostituito da "Also Sprach Zarathustra", dal galeone emerge una grande maschera di corsaro/pirata, all'inizio spalle alla folla ma poi in grado di ruotare completamente fino a fronteggiare la medesima, con tanto di benda oculare, sciabola sguainata, cappellaccio nero. Contribuisce non poco ad immergere gli astanti nella atmosfera corsara il brano "He's a Pirate". E' la metafora dell'uomo asservito al suo istinto di accaparrarsi in modo insensato sempre nuove risorse, saccheggiando la Terra. Appare anche il citato monolito di Kubrich con la sua inquietante simbologia. Le danze si fanno ora più frenetiche e l'area è invasa da una cascata di co-



Società Macaria (3° premio)




MINARELLI
frutta di qualità

riandoli azzurri. A galvanizzare definitivamente gli astanti il brano “Thunder” e poi “Sarà perché ti amo” versione DJ Matrix.

Società “Qui dal dal ‘65”

Ascoltare e ascoltarci

Rancore invidia e rabbia dilagano nella nostra quotidianità. Le persone sono spesso chiuse in se stesse e non si accettano reciprocamente. Solo un ricordo le emozioni positive. Esiste un rifugio sicuro e universale: la musica che ci permette di entrare in relazione e sintonia senza mediazioni e parole. Grazie alla musica possiamo accantonare la negatività e i cattivi pensieri liberando la nostra mente. Il maestro Bosso, recentemente scomparso (14 Maggio 2020), fragile nella sua condizione di sofferente ma saldo per forza morale impegno civile, ci ha lasciato una grande lezione sulla musica come apertura all’ascolto non solo delle note ma anche dell’altro, del diverso da noi. In generale si può affermare che l’ascolto sia una precondizione della relazione umana. Legge la zirudella “Marcello il menestrello”:

*“In stê mond pèn d’arroganza
la musica l’é l’ònica speranza...
come diceva a più non posso
al gran mèster Ezio Bosso”.*



1) Stefano Forni ritira la targa “Fagiolino d’oro 2024” e la targa “Miglior colonna sonora” assegnata alla Macaria . 2) Consegna a “Qui dal ‘65” della targa per i migliori costumi. 3) Consegna della targa per i migliori costume in piazza in memoria di Gianni Venturoli” 4) Esponenti della società “Gallinacci” festeggiano per essersi classificati all’8° posto: l’ultimo!”



ORTOPEDIA - SANITARIA

Forni



**AUSILI PER LA
RIABILITAZIONE**
anche a noleggio

ORTOPEDIA

CALZATURE

ELETTROMEDICALI

FLEBOLOGIA

MATERNITÀ

ESAME BAROPODOMETRICO

PLANTARI ORTOPEDICI SU MISURA




CENTO (FE) - Zona Ospedale
Via Vicini, 4 - Tel. 051.90.14.21
Via C. Cremonino, 3 - Tel. 051.90.14.21

BOLOGNA
Via M.E. Lepido, 145/D - Tel. 051.40.22.70

SAN GIOVANNI IN PERSICETO
Via Roma, 23 - Tel. 051.82.37.87

sanitariaforni@libero.it
www.ortopediasanitariaforni.it



La società "Qui dal '65" prima e dopo lo spillo (1° premio)

Spillo

La inquietante mozartiana “Messa da requiem” introduce la trasformazione del carro. Figure a terra inscenano una danza carica di tensione e di inquietudine. Il carro si presenta come un grande pianoforte avvolto negli spartiti musicali. Di spalle una figura piegata sulle tastiere. Le vivaldiane “Quattro Stagioni” rialzano il morale. Dal centro del pianoforte emerge una grande maschera. Impersona un direttore d’opera con in pugno la sua bacchetta. Poi la voce di Ezio Bosso insieme sofferta, per la condizione di fragilità del maestro, ma anche coinvolgente e motivante. Ci scuote e ci invita a cercare la nostra identità nella musica. Quest’ultima ci insegna ad “ascoltare e ascoltarci”. Non è finita. La figura piegata sulle tastiere ruota su se stessa in direzione degli astanti e scopre il suo volto: il profilo inconfondibile è quello del maestro Bosso, sorridente e accattivante! il tutto mentre risuona il suo brano “*Rain, in your black eyes*”.

Società “I cino” “ Pàn e zirquel

Come non condividere l’allarme lanciato da questo sodalizio carnevalesco! È sotto gli occhi di tutti che con la scusa della modernità digitale è in atto un grandioso processo di standardizzazione dei comportamenti. Si tratta di un obiettivo epocale messo in atto da “burattinai” che, per fare profitti seriali, richiedono l’azzeramento della

nostra autonomia di pensiero e progettualità personale insieme all’adeguamento passivo a stili di vita e di consumo imposti dall’alto per spremerci ben bene in modo programmato. Ovviamente la cosa viene presentata come modernità, bene comune, progresso. Se non ti adegui sei retrogrado, asociale, anomalo, bizzarro. Rivendicare la propria libertà e umanità spesso ti esclude dai servizi, dalla considerazione sociale, dal legittimo consumo. Se sei obbediente ti verrà elargita la tua dose di “*panem et circenses*” come nella antica Roma che ancora oggi è in grado di insegnarci moltissimo. Occorre trovare dentro di noi il coraggio di uscire da questa gabbia soffocante e mortificante e cercare il nostro sole facendo appello al cuore. È questo il tema che la realizzazione dei Cino si propone di illustrare metaforicamente.

Spillo

I burattinai della finanza e del finto mercato sono simbolizzati nella figura di un gigantesco circense “Mangiafuoco”. La zirudella sottolinea con enfasi i sottili tranelli dei manipolatori delle nostre vite. Infatti

“...*C’ol zuglèn di mutui e di tassi,
un’altalena di alti e bassi...*”

realizzano enormi guadagni. Per il singolo malcapitato invece:

“...*invèzi té. pover barbazàgn,
tra imposte, bollo e cumisiòn,
canoni e spèis ad gestiòn,*



Foto di gruppo della società “I Cino”



OFFICE SOLUTIONS



**DA OLTRE QUARANTACINQUE ANNI
CREIAMO SOLUZIONI TECNOLOGICHE
AVANZATE PER OGNI TIPO DI AZIENDA!**



**GM2 OFFRE SOLUZIONI PER LA STAMPA GESTITA,
STAMPANTI TERMICHE, CYBER SECURITY,
IT & SAAS SERVICE, VISUAL COMMUNICATION
E ARREDAMENTO PER L'UFFICIO.**

**RISPETTIAMO L'AMBIENTE DISTRIBUENDO
PRODOTTI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE.**

BOLOGNA • FERRARA • MODENA

WWW.GM2.IT • INFO@GM2.IT • 051.864618



GM2BOLOGNA

**CONTATTACI PER UN'ANALISI
E PREVENTIVO GRATUITO.**



La società "I Cino" prima e dopo lo spillo (2° premio)

AZIMUT LIBERA IMPRESA SGR

UNA PIATTAFORMA DALLE GRANDI OPPORTUNITÀ

ALI SGR: una piattaforma integrata dedicata ad aziende da un lato e investitori dall'altro, per favorire l'immissione di risorse nell'Economia Reale al fine di stimolare la crescita e renderla sostenibile nel tempo.

ALI SGR ha come obiettivo il **presidio delle principali strategie d'investimento nell'Alternative Asset Management**, proponendo alle aziende soluzioni innovative adatte ad ogni momento della vita della società.

Un vantaggio per le imprese e un'occasione per gli investitori.

azimut

↓
100%
↓

azimut
libera impresa

REAL ASSETS

- Real Estate
- Infrastructure

PRIVATE DEBT

- Corporate Debt
- Digital Lending
- Impact Lending
- Asset Backed Securities
- Direct Lending
- Non-Performing Exposures

PRIVATE EQUITY

- Private Equity
- Pre-booking/SPAC
- Funds of Funds
- Venture Capital
- Expansion/Permanent Capital
- Impact Investing

FILIPPO GOVONI Consulente finanziario

Tel. 335485851 - filippo.govoni@azimut.it

Piazza F.lli Cervi, n.8 - San Matteo della Decima Tel. 051 6825798

Via Oberdan n.9 - 40125 Bologna Tel. 051 6825798

Strada Collegarola n.91 - 41126 Modena Tel. 059 9122400



JACK SARTORIA

Rivestimenti sedili auto
Coperture per divani
Coperture per sgabelli e sedie
Riparazione capi abbigliamento
Rinnovo borse usate
Restauro teloni e tendaggi

Via Cento, 164B - DECIMA (BO)
Tel. 39 3338015378



Via Cento 203 - Tel 051/19989957
 40017 S.MATTEO DECIMA (BO)



OTTANI DANTE

Tutto per Cani, Gatti e Animali
da compagnia delle
migliori marche

AUTORIZZATO: IAMS &
EUKANUBA &

PIANTE - GIARDINAGGIO - SEMENTI



ALIMENTI NATURALI:

RISO - FARINE - FAGIOLI E CEREALI

VIA SAATI, 7 - TEL. 051/82.24.10
40017 S. GIOVANNI IN PERSICETO (Bo)

*al cont corent l'è zért
al dvènta sècc cmé un desért!"*

Altro esempio il perverso meccanismo del "like". Tutti i comportamenti più trasgressivi diventano accettabili anzi premiati dal consenso sul web. Se non ti ritagli uno spazio di attenzione sul web, anche per motivi idioti, non sei nessuno. Anche i bulli si trasformano in eroi e, filmando le loro imprese per poterle postare, diventano *clikkati* campioni di trasgressione nel mondo parallelo virtuale, punto di approdo di ogni nefandezza. Cosa c'è a monte di questo?

"... Se inción a t nota

Ti considerè sfighè o idiota ...

E tòtt parché al buratinèr

Al vol dal tèst senza granèr!

Ca ségnna schièv dla publizitè

Puri consumatori sènza identitè

E a gnìr fòra dal gabión

agh vòl un curàg da leòn!"

Però il tranello più grande è quello della cosiddetta intelligenza artificiale basata sugli algoritmi:

"e se l'algoritmo al dvènta mât? ...

al sèlta pr'aria

e al fa vènzèr la Macaria !"

Finita la lettura del testo dialettale si sviluppa lo spillo vero e proprio con il grande Mangiafuoco che si erge su se stesso. Il tema musicale è "Main Titles" di Danny Elfman. Si ode un possente e raggelante ruggito ... è solo un attimo di sana paura perché un grosso leone sembra aver trovato una via di fuga dalle tristi sbarre della prigione circense e cerca la sua luce. Paura subito stemperata dal brioso motivetto "Freak Circus Show" che rafforza l'idea della prospettiva circense che dirige e sovrasta le nostre vite. Basta imitare il proverbiale coraggio del leone e rompere le sbarre che ci sono imposte e seguire la luce del nostro cuore per recuperare la nostra dignità di liberi individui.

Società "Volponi" Verso quale libertà

Arrivando in bastimento nella Baia di New York, si respirava libertà, accolti dalla imponente statua della "Libertà che illumina il mondo" realizzata dall'alsaziano Bartholdi in collaborazione con Eiffel e donata dalla Francia agli USA. La statua dei Volponi, pure cromaticamente molto simile e imponente, mostra però un ghigno poco rassicurante. La libertà può e deve essere declinata in molti modi ed è ossigeno puro per una vita realizzata e una umanità pienamente vissuta.

Oggi al contrario viene cinicamente calpestata in mille maniere diverse. Questo giustifica l'espressione contrariata della statua. Può dirsi libera una persona oppressa dal bisogno tanto da pensare a lasciare il proprio paese per cercare un futuro migliore? Possono dirsi libere le persone minacciate dal bullismo, dalla violenza in tutte le sue espressioni? Sono libere le persone a cui viene impedito di manifestare il proprio pensiero o esprimere i propri talenti? Il Carnevale ci offre uno spazio dove non esistono miserie, infelicità, oppressione e dove possiamo volare nel cielo terso come farfalle.

Spillo

Il taglio filosofico della zirudella emerge fin dalle prime battute dove si sottolinea come la libertà in termini assoluti sia irraggiungibile, salvo che in Paradiso. All'estremo opposto la totale privazione della libertà costituita dalla schiavitù. Tuttavia esistono molte forme di schiavitù:

"vùt dal gàs, vùt dal petròli...vùt dai sòcial o internèt

ch'l'è un gran globèl trabuchètt..."

L'invito è a uscire da questi schemi che mortificano la libertà, quanto meno a Carnevale che per definizione suscita desiderio di spensieratezza e



La società "Volponi"

DF

COLOR

Colori esterno interno con sistema tintometrico
 Rasanti - Fondi - Pennelli - Rosoni - Samalti
 Trattamenti complementi per legno e tanti
 effetti decorativi

STORCH AMONN iMPA
 Henkel ard OMEGA
 CERVUS

D. F. COLOR - Via San Cristoforo, 52 - 40017 S.M.Decima (BO) - TEL. 051 682 5100 - info@dfcolor.com

moodCar

ACQUISTO E VENDITA AUTO MULTIMARCA

VIA STATALE n° 365/B - 44047 DOSSO (FE)
351/9184882 – www.moodcar.it



La società "Volponi" prima e dopo lo spillo (4° premio)



1) La società "Gallinacci" durante lo spillo 2) Foto ricordo dei "Gallinacci"

voglia di vivere lontani da condizionamenti. La metafora volponiana è quella di una botte da cui uscire prepotentemente come il mosto appena fermentato respirando la agognata libertà. Parte lo spillo con un sordo e lamentoso motivo musicale a cui seguono voci di speaker televisivi che annunciano fatti in grado di annihilare ogni anelito di libertà: cyberbullismo, femminicidi, droga nelle vicinanze delle scuole, scafisti che speculano sui migranti a rischio naufragio etc. Presto si sostituiscono brani dal timbro ora più festoso e ispirati alla libertà: “Viva la libertà” di Jovannotti; “Freedom” di Farrell Williams; “Think” di Aretha Franklin; “Freedom 90” di George Michael. Intanto la grande statua, emblema di questo dono prezioso, si anima e armeggia su una grande botte che contiene tutti i fattori limitativi della libertà.

*“Donca incù ch’l dé d cranvel,
mulèin i càn, g’minghèn sti mèl,
gnèn tòtt fòra da ste “bòtt”*

pr’almanc un dé èser léber dal tòtt...”

Si tratta di una botte sigillata ma non troppo, soprattutto a Carnevale. Infatti ecco che ne fuoriescono, e saltellano festose, figure di ogni etnia e colore della pelle che rappresentano tutti noi, liberi dai nostri mille problemi. Finalmente pronti ad accoglierci reciprocamente e a danzare, volare, cantare.

Società “Gallinacci”

L’ultima spiaggia

Dici “Gallinacci” e pensi a faraoniche realizzazioni con bracci meccanici che ruotano vorticosamente sulla folla, effetti speciali, zirudelle spumeggianti, drappelli di maschere che precedono il carro alla “Columbus day”. Ripensi ai tanti riconoscimenti, primi premi, al prestigio di una società insieme ammirata e forse anche considerata, nella logica della competizione carnevale-

sca, quella da battere. Oggi niente di tutto questo. Quello che appare con l’emblema della blasonata società non ha niente a che vedere con i fasti di una delle società più vincenti della storia del nostro Carnevale. Si tratta di un modesto carro che sembra di seconda categoria con la rappresentazione, nonostante il tempo invernale, di una spiaggia e relativi villeggianti in bermuda e magliette multicolor. L’”Ultima Spiaggia”, appunto. Che cosa è successo? Lo spiega Jimmy: “al momento di fare il carro quasi tutti i soci si sono sfilati, o perché hanno trovato la fidanzata, o si sentono invecchiati, sono partiti per le ferie e mentalmente non sono più tornati etc.”. Ed ecco spiegata l’”Ultima Spiaggia”. Lo sparuto gruppetto dei rimasti si è trovato di fronte alla alternativa secca di non scendere in piazza o di testimoniare il momento difficile in attesa di tempi migliori. Ha optato per la seconda soluzione.

Spillo

Con la colonna sonora di “Sotto il Sole di Riccione” la spiaggia si anima, si aprono gli ombrelloni. Dal carro fuoriesce una maschera abbronzata con occhiali da sole specchiati. Un pedalo motorizzato ronza attorno al piccolo carro e i bagnanti si godono la vita di spiaggia. L’amarezza è però tanta, nonostante l’autoironia della metafora legata alla spiaggia. Lo testimonia la zirudella:

*“...a rasòn, opùr a tòrt
bersagliè da melasort,
un pôc stòff, e in verité
anc un pôc amagunè,
is presènten só ste piàza
cmé la fòss l’Ulma só Spiàza”.*

Risolleva un po’ il morale il motivetto “Vamos a la playa” di Leona. Coraggio Gallinacci, siamo certi vi prenderete presto una clamorosa rivincita, come nello spirito del vostro storico sodalizio.



La società “Pundgâz”, foto ricordo

Società “I Pundgâz”

A gh’è anc e dmàn!

I “roditori” sono tradizionalmente molto attenti ai segnali che giungono dalla società e dalla cronaca. I femminicidi, quasi quotidiani, rappresentano ormai una sorta di “bollettino di guerra” di cui prendere atto per avviare un ripensamento, anche culturale, sulle dinamiche affettive e sulla necessità di ricondurle nell’ambito del rispetto reciproco e dell’equilibrio anche quando viene meno la relazione d’amore. L’impazzimento emotivo diventa rapidamente odio e poi istinto violento e porta talvolta ad efferati delitti, in cui la vittima è, più spesso, la donna. Il violento viene rappresentato da un lupo, “il cattivo” delle favole. La paura porta le vittime a rinchiuersi, a nascondersi, prestando il fianco ai persecutori. La speranza è che le cose possano cambiare e si possa affermare, per dirla con la attrice/regista Paola Cortellesi, “C’è ancora Domani” e la ricchezza insita nella dimensione femminile possa esprimersi compiutamente.

Spillo

Imprigionare la belva violenta e consentire alla donna, come una leggiadra farfalla, di sentirsi libera di volare e realizzare i suoi sogni: questo in estrema sintesi lo schema dello spillo del bel carro della famiglia “Fabbri and friends”, lanciati dopo la vittoria dell’anno scorso. Nel caso dei “Pundgaz” “dovremmo parlare di “spilli”, al plura-

le, perché la trasformazione progettata dai carristi, rispetto al colpo d’occhio all’entrata nel corso mascherato, è stata totale e ha coinvolto le tre sezioni del carro, abbinato ad una esplosione di colori dal forte impatto. Al termine è apparso praticamente un altro carro rispetto a quello iniziale con una performance tecnologica davvero rimarchevole e peculiare. Senza dimenticare la coreografia a terra con decine di leggiadri danzatori in costumi di farfalle variopinte. Andiamo con ordine. Anzitutto la zirudella letta da Aaron:

”...quand t’îr cinén...

it cuntêven na quéc fôla

dîv ‘tsicûr al pió catîv...

l’ira al lóv cò î sù dintón,

e in têsta dû bí urción!...”.



La società “Pundgâz” prima e dopo lo spillo (5° premio)

Oggi sappiamo che non è il lupo a far paura ma se guardiamo bene la “zampa” omicida, è piuttosto quella di certi uomini crudeli

*“...chê al dôn e a la muîr
an prumét inción avgnîr;
al la guêrda, al la brâza
e da bistia po' a la mâza!”*

Finita la lettura, musicalmente si parte con “*Paint it Black*”. La grande sagoma del lupo, che occupa la parte anteriore del carro, agita le zampe artigliate e digrigna i denti nella vorace bocca mentre, dal corpo del carro, accorate voci femminili raccontano la loro paura e la loro pena. A terra un branco di “lupetti” è in cerca di prede.

Prima trasformazione: il grande lupo ruota e viene incamerato nel carro nel cui interno scompare grazie a due coloratissime ante che si richiudono su di lui. Seconda trasformazione: dalla parte mediana del carro fuoriesce, con la sua prorompente bellezza, una incantevole figura femminile dai biondi capelli. Terza trasformazione: nella parte posteriore appare l'albero della vita, su cui sono posizionate coloratissime farfalle. Evidente in questo caso la doppia metafora che rimane da un lato alla maternità e alla custodia della vita nascente, dall'altro alla leggiadria multicolor delle farfalle, libere di mostrare la loro bellezza e di volare senza condizionamenti. Quest'ultima immagine anche come emblema della bellezza e della libertà delle donne di esprimere i loro talenti (tema ampiamente trattato anche nella zirudella). Risuona il brano “Io sì, nessuno ti sente...io sì...” di Laura Pausini. Finale con esplosione di colori e danze con un nutritissimo e ben coordinato corpo di ballo formato da figuranti trasformati in farfalle che agitano le ali nel loro volo libero e felice. *Ermal Meta* con “Vietato morire” seguito da “*What is love, baby don't hurt me...*” di *Alexander Haddaway*, rivisitata da David Guetta in chiave rap, accompagnano l'uscita di scena dei “topacci”.

Società “i Sandrón”

Té tin sènper i ûc' avêrt

Una voce nuova e giovane del nostro Carnevale questa dei “*Sandrón*”. Nuova linfa, nuovo entu-

siasmo e un messaggio importante da trasmettere. Lo precisa, nella zirudella, un celebrato maestro di questo componimento poetico e autore anche della zirudella degli “*Strumnê*”, Graziano Leonardi.

*“...sènza trócc e sènza ingân
ché al pió vec' l' à darsèt àn,
e al pió zòuven, l' é tant cén
ch' al vâ in gir col panulén”...*

Nonostante la giovane età, questi ragazzi sono stati in grado di fondare una società e di proporsi nella prima categoria. Veri e propri enfant prodige! Denunciano che il mondo degli uomini maturi consegna loro una realtà dove persiste, anzi risulta moltiplicata in modo esponenziale, la follia della guerra e la violenza dilagante.

Per questo, quanto mai prudentiale e salvifico il consiglio: “*Té tin sènper i ûc' avêrt*” che viene offerto dai giovani carristi. È sotto gli occhi di tutti che, fra chiacchiere varie, la realtà è una sola:

*Chi dis A e chi dis Bi
e chi dis ch' a sèn fradî
però l' òc' al vèdd che in tèra
tòtt i dé sciôpa na guêra,
nó a sèn zùven, e inespêrt,
vêrs al stréll e l' Univêrs
tòtt prezîs pr un mònn d' divêrs.*

In questo clima stare all'erta è d'obbligo. Basta un paragone per capire:

*“Cazadûr, anc i pió espêrt,
i starén con i ûcc' pió avêrt
s' i savèssen che un fasàn
l' à un Kalàsnikov in màn
e al ghe spàra drî dal spâl...”*

Nella presentazione del soggetto del carro i “*Sandrón*” giustamente sottolineano come un siffatto mondo viene da loro ereditato senza colpe, anzi loro, come già sottolineato, sono per la pace e l'uguaglianza, la possibilità di realizzare i loro sogni senza dover misurarsi con sopraffazioni, armi, violenza etc. Le lezioni offerte dalla storia non sono state evidentemente recepite dalle generazioni precedenti. Sono queste, a rigore, che avrebbero dovuto “Tenere gli Occhi Aperti”. Non è stato evidentemente così e ora tocca ai giovani

PUNTEGGIO E CLASSIFICA

Società	Soggetto 24 punti	Spillo 48 punti	Costruzione* 24 punti	Coreografia 24 punti	Totale	Premio
Quî dal '65	24	48	23	22	117	1°
I Cino	18	36	18	13	85	2°
Macaria	18	28	17	18	81	3°
Volponi	10	30	16	11	67	4°
Pubdgàz	11	28	13	13	65	5°
Strumnê	14	24	9	17	64	6°
Sandrón	7	14	9	6	36	7°
Gallinacci	6	8	3	8	25	8°

*Questa voce comprende, oltre alla costruzione, anche la pittura e la scenografia



**DA 60 ANNI CREIAMO SPAZIO
ALLE VOSTRE FAMIGLIE**

Cerca la tua prossima casa su:

www.fornicostruzioni.it

F.lli Forni S.r.l. - Lavori Edili
Via Elba 20, San Matteo della Decima (BO)

335 5439897



stare allerta e lavorare per la pace e la giustizia.

Spillo

Il carro si presenta compatto, ben assemblato, una sorta di scrigno verde. Un drappello di teneri bianchi leporidi si agita sotto il carro. Lo scrigno verde si apre e svela ulteriormente i protagonisti della metafora del cacciatore e della preda già ripresa nella zirudella. Emerge infatti

Bugs Bunny, rivolto verso gli astanti, che volge le spalle a un cacciatore armato di fucile di precisione. La minaccia per Bugs e è incombente e letale.

Però, attenzione, adesso avverte il pericolo e, tenendosi a distanza di sicurezza, si gira verso di lui e osserva le mosse del cacciatore. Bugs è salvo. “One more time” è il brano in sottofondo prima che i “Sandrón” ripartano chiudendo la sfilata.



Società “Sandrón”: 1) Foto di gruppo 2-3) Il carro prima e durante lo spillo (7° premio)

LA ZIRUDÈLA PIÓ BÈLA

di Graziano Leonardi

Ogni anno, nell'ambito delle manifestazioni carnevalesche di San Matteo della Decima, viene assegnato un premio speciale per la zirudella più bella: quest'anno si è classificata al 1° posto la zirudèla della società "I Sandrón" dal titolo "Té tîn sènper i ûc' avêrt", di Graziano Leonardi, per i seguenti motivi:

- viene rispettata la metrica in versi ottonari a rima baciata, senza "scapózz". La metrica della zirudèla è ben definita ed è proprio quella che le conferisce il ritmo e la sonorità che la contraddistingue: è quindi importante sforzarsi di utilizzarla;
- la grammatica della lingua locale è corretta ed il lessico è autentico, senza errori o italianismi che ne abbasserebbero il livello complessivo;
- nel contenuto, si osservano trovate divertenti e originali, pur affrontando un tema impegnativo.

Re Fasòl, Re dla Castèla
d'ògni tèra la pió bèla,
sènza trócc e sènza ingân
ché al pió vèc' l'à darsèt ân,
e al pió zòuven, l'é tant cén
ch'al và in gîr col panulén
e se al tènp al tîra al môs
ògni tant al s chèga adòs.

Nonostànt la tèndra etè
a sèn bèle scavzunè
par capîr al mònd d incû:
òmen, dôn e ragazû,
l'é méi stèr in dal sicûr
con al cûl atâc al mûr
e brà fèr i tacalit
né ciapèrel in cal sît.

Un esèmpi par fèr tràza:
mitèn n òmen ch'al và a câza
col fusèll e la cartóccia...,
mo ala livra dènt in cóccia
inción pròpria dmandèll mâi
s'l'é cuntènta ed fèr barsâi?
O s'al sré, méi che l'Euròpa
anc al líver dèss na sciòpa?

Cazadûr, anc i pió espèrt,
i starén con i ûcc' pió avêrt
s'i savèssen che un fasàn
l'à un Kalásnikov in mân

Re Fagiolo di Castella
d'ogni terra la piú bella,
senza trucchi e senza inganni
qui il piú vecchio ha pochi anni,
mentre invece il piú piccolo
porta ancora il pannolino
che se il tempo volge al mosso
ogni tanto caca addosso.

Ma pur nella adolescenza
non ci manca l'esperienza
che in sto mondo ormai di pazzi
donne, uomini e ragazzi
meglio stian nel sicuro
con il cul poggiato al muro,
dalle liti stare indietro
per non prenderlo di-dietro.

Un esempio sotto traccia
metti un uomo che va a caccia
col fucile e la cartuccia...,
ma alla lepre nella cuccia
hanno chiesto nel dettaglio
se vuol fare da bersaglio?
Per l'Europa è forse troppo
alla lepre dar lo schioppo?

Cacciatori, anche i piú esperti
li vedresti, ad occhi aperti
se sapesser che un fagiano
ha un Kalasnikov in mano



1) Matteo Ottani a nome dei "Sandrón" riceve la targa per "La zirudèla pió bèla" 2) Il Fagiolino della società "Quí dal '65" durante lo spillo 3) Nella pagina di fianco gli animatori della Società "Quí dal '65" durante lo spillo

e al ghe spàra drí dal spâl
al'altèzza ed bùrsa e bâl
sènza gnanc dmandèr udiènza
sòul parchè l' à na lizènza.

Galantòmen e canàja
i én dòu fâz dla stèssa mdàja,
dnanz aríva na brazèda
e par drí na gran scurtlèda,
l'è na trèsta ereditè
par nuèter ch'a sèn nè
inuzènt e sènza còulp
ind un mònd ch'l' é péen ed vòulp.
An psèn brísa fèr da manc
ed stèr tòtt con i ûc' spalànc
par savèir e par capír
quèll che inción s' à mâi vló dír:

Chi é nè prémma zò in canténna,
èl stè l'òv o la galénna?
Quant sî pí, àn trî nadrén?
Che valòur, ha un maranghén?
Par finír: chi é stè l'autòur
dal scurèzz ind l'asensòur
da strumnèr na birinbòlla
ed fasû mèsti a zivòlla?

Chi dis A e chi dis Bì
e chi dis ch'a sèn fradì,
però l'òc' al vèdd che in tèra
tòtt i dé sciòpa na guèra,
nó a sèn zûven, e inespèrt,
mo con i ûc' sènper avèrt
vèrs al stréll e l'Univèrs
tòtt prezís pr un mònd divèrs.

Nó a vutèn pr al cambiàmènt
par al clémma e par l'ambiènt,
dóvv fradì,amìg,cusén
da león is fàn cunén,
e a risólver una bèga
bàsta avèir na pistinèga
ed inpìres la budèla...
sènza s-ciòp e rivultèla!

per sparar, dietro alle spalle
all'altèzza delle balle
senza chiedere l'udienza
anche privo di licenza.

Galantuomini e canaglie
fronte e retro di medaglie,
dal davanti un bell'abbraccio
dal di dietro un coltellaccio,
è una triste eredità
per noi nati in questa età
innocenti e senza colpe
ma pur cuccioli di volpe.
Non possiamo da inesperti
che tenere gli occhi aperti
per sapere e per capire
ciò che non ci vogliono dire:

Ma chi nacque giù in cantina,
prima l'uovo o la gallina?
che sei piedi han tre anatrini?
Che valore ai maranghini?
per finir: chi fu l'autore
di scoreggie in ascensore
da lasciar dietro una bolla
di fagioli con cipolla?

Chi A, chi Bi,son tutti agnelli
sembran tutti dei fratelli,
però l'occhio vede in terra
ogni di scoppiar na guerra,
siamo giovani e inesperti
ma con gli occhi sempre aperti
verso stelle ed Universi,
tutti uguali, ma diversi.

Noi votiamo per la gente
per il clima e per l'ambiente,
noi,figli dei figli
diventiamo dei conigli
e la lite ci è remota,
a noi basta una carota
per riempire le budella...
senza schioppo e rivoltella!



UNO SPETTACOLO INTERDISCIPLINARE

AA.VV

Sabato 27 gennaio nella sala polivalente del Centro Civico di San Matteo della Decima si è tenuto a battesimo la prima edizione dello spettacolo “Cisanôva 4L”, promosso dalla Pro Loco decimina (recentemente costituita), dall’Associazione carnevalesca “Re Fagiolo di Castella” e dall’associazione Bunker. Una serata dedicata interamente al nostro dialetto per valorizzarlo e per coinvolgere anche le giovani generazioni; spettacoli di questo tipo si intendono promuovere anche nei prossimi anni.

Lo spettacolo, indubbiamente sperimentale e interessante, è stato presentato da Gianmarco Rusticelli che ha svolto un compito di *trade union* fra tutti i partecipanti all’evento. Ha esordito Ezio Scagliarini che ha letto due *zirudèl*, di sua composizione, accompagnate da Nicola Govoni con brani di musica Blus; poi è seguito la lettura di altre due *zirudèl*, scritte da Nadir Pancotti e lette da Luigi Sgarbi, per esaltare in chiave ironica due figure basilari presenti nei cantieri carnevaleschi: il carrista e il pittore. A seguire “Double F” (al secolo Raffaele Bensi) ha presentato un brano di musica RAP nel quale aveva inserito un testo in dialetto decimino; infine “DJ Wizardj” (Filippo Magoni) si è cimentato con un Remix armonico di una *zirudèla* (ovviamente in dialetto) in chiave “Techno”*.

Il tentativo di utilizzare vari tipi di musica abbinati al dialetto locale e di coinvolgere le nuove generazioni del territorio all’uso del vernacolo, può portare alla riscoperta di un patrimonio che altrimenti andrebbe perduto.

Di seguito pubblichiamo i testi delle *zirudèl* letti durante lo spettacolo. Di fianco ad ogni *zirudèla* è riportato la traduzione in italiano per aiutare i lettori, che non conoscono il dialetto, ad imparare nuovi vocaboli

*Techno: Genere di musica da ballo, basato su strumentazione elettronica e su ritmi estremamente accelerati ed ossessivi.

AL CRANVÈL DLA CİSANÔVA

I al san tòtt, a Cİsanôva
sia ch’a nêiva opûr ch’a piôva
al vİnn fât, sênper puntuèl,
prémma ed Pâscua un bêl cranvèl.

Al cranvèl di dezimén
l é ideèl par grand e cén,
l é na gran galantarî
e una sbòcia dl’alegrî,

l é un spetàcuèl esénplèr,
e acsé tant particulèr
ch’al fà fèr na móccia ed scuès
a tòtt quî ch’i g métnn al nès.

L é un cranvèl specializê
a fèr câr ed qualitê
culurè côn mèll culûr
côn i pnî di miûr pitûr,

con custómme ch’i fan da bôn
grand’invèddia a Luí Vittôn
e una mùsica ch’a pèr
ch’a g sia Mòzart drî a sunèr.

E al gran gètî? Dai bî câr
cme s’i fòssen gran bazâr
ch’i tran vî la marcanzî,
tra zuglén e luvarî

a vİnn zö, preziûs e fêss,
di regâl cme s’a piuvéss
e cuntént i én grand e picn
par la piôva ed chi bilén.

Es l é a grètis ste cranvèl
acsé fên e acsé spezièl:
Inciôn pèga inciôn bigliètt
né al sgnurôn e né al puvrètt!

IL CARNEVALE DI DECIMA

Lo sanno tutti, a Decima
sia che nevichi o che piova
viene fatto, sempre puntuale
prima di Pasqua un bel carnevale.

Il carnevale dei decimini
è ideale per grandi e piccini,
è una cosa molto bella
e una festa dell’allegria,

è uno spettacolo esemplare
e talmente particolare
che provoca grandi esclamazioni
a tutti coloro che vi mettono il naso.

È un carnevale specializzato
a fare carri di qualità
colorati con mille colori
con i pennelli dei migliori pittori,

con costumi che fanno veramente
grande invidia a Louis Vuitton
e una musica che sembra
che ci sia Mozart che sta suonando.

E il gran gettito? Dai bei carri,
come se fossero gran bazar
che gettano la mercanzia,
fra balocchi e leccornie

scendono preziosi e fitti
dei regali come se piovesse
e contenti sono grandi e piccini
per la pioggia di quei trastulli.

Ed è gratis questo carnevale
così raffinato e così speciale:
nessuno paga alcun biglietto
né il riccone né il poveretto!

“Fât acsé - vuètr a dirî -
ag n é al mōnnd pió d zénc o sí,
scuêsi tótt, âved pazénzia,
quí ch'avèn ind la pruvénzia...”

Mo l é adès ch'a v cōnt al bèl
dal magnéffic mî cranvèl:
aví dōnca da savèir,
e av al dégg cōn gran piašèir,

ch'l é invintè da nó cal quèl
tant famòus in canp mundièl
che a San Zvân, trançuèll trançuèll,
i an fât sò col nómm ed spèll.

L é cal bèl avenimènt
ch'al trasfōurma ind un mumènt
ògni càr, ch'l avanza bèl
però al dvènta un èter quèl

e l ardōppia cme un mirâcuel
tótt al nòster gran spetàcuel.
Mo ag é un fat anc pió gegnèl
e spezièl dal mî cranvèl:

l é al tariōnf ed cal fulètt
dal bulgnèis, nòster dialètt,
campagnòl, da cuntadén,
fòrsi grèzz però genuén,

s-cèt, senpàtic, pròpi bèl
dètt in rémma ed zirudèl,
ch'i an l amòur dla tradiziōn
cme i turtlén con dal vén bōn.

Prémma al cmènta rē Fasòl
gran munèrca ed pōchi gnòl
che in dialètt acsé al declâma
cal gran c'cōurs ch'l é al sò pruçlâma,
e ògni càr dōpp al g vâ drî
col dialètt in povešî
a spieghèr in môd parfèt
cōn argózzia al sò sugèt.

L é un cranvèl dōnca spezièl,
divartènt e culturèl,
con povèta, con scultûr,
musicéssta e gran pitûr

ch'i lavōuren par di mîs
par na fètta ed paradîs
da dunèr ai spetàdûr
par g'mindghèr guâi e dulûr,

e strumnèr tant'alegrî
che acsé a pèr chi dvènten bî
anc i brótt, e che i birbón
da catív i dvènten bón!

Dōnca all g à tóti al virtó
ste cranvèl e a dégg de pió:
pr al gudiòl ch'la pórt a in piâza
al fâ l'ōmmbra a cla rubâza

ch'i én Viarèzz, Venèzia e Fan,
con Rio, Zènt e Putignàn,
che in cunfrōnt al mî acsé bèl
i n én gnanc al tarzanèl! (1)

“Con queste caratteristiche – direte –
ce ne sono nel mondo di più di cinque o sei,
quasi tutti, abbi pazienza,
quelli che abbiamo nella provincia...”

Ma è adesso che vi racconto il bello
del magnifico mio carnevale:
dovete dunque sapere,
e ve lo dico con gran piacere,

che è inventata da noi quella cosa
tanto famosa in campo mondiale
che a San Giovanni, tranquilli tranquilli,
hanno fatto proprio con il nome di spillo.

È quel bell'avvenimento
che trasforma in un attimo
ogni carro che rimane bello,
però diventa un'altra cosa

e raddoppia come un miracolo
tutto il nostro gran spettacolo.
Ma c'è un fatto ancora più geniale
e speciale del mio carnevale:

è il trionfo di quel folletto
del bolognese nostro dialetto,
campagnolo, da contadino,
forse grezzo, però genuino,

schietto, simpatico, proprio bello
detto in rima di zirudelle
che hanno il sapore della tradizione
come i tortellini con del vino buono.

Prima comincia re Fagiolo
gran monarca di poche storie
che in dialetto così declama
quel gran discorso che è il suo proclama,
e ogni carro poi lo segue
col dialetto in poesia
a spiegare in modo perfetto
con arguzia il proprio soggetto.

È un carnevale dunque speciale,
divertente e culturale,
con poeta, con scultori,
musicisti e gran pittori

che lavorano per dei mesi
per una fetta di paradiso
da donare agli spettatori
per dimenticare guai e dolori

e spargere tanta allegria
che così sembra che diventino belli
anche i brutti, e che i birboni
da cattivi diventino buoni.

Dunque ha tutte le virtù
questo carnevale, e dico di più:
per il divertimento che porta in piazza
fa ombra a quella robaccia

che sono Viareggio, Venezia e Fano
con Rio, Cento e Putignano
che in confronto al mio così bello
non sono nemmeno paragonabili!



Via Cento, 189
San Matteo della Decima (Bo)
Tel. 051.659 3441
E-mail: teamcafesrl@gmail.com



DANIELE GOVONI
CELL. 392 3110508
daniele@teamteach.it

TEAM TEACH Srl
Via Cento 182/a San Matteo della Decima (BO)
Tel. 051 6827260 - Fax. 051 6819063 - Cell. 392 3110508
www.teamteach.it - info@teamteach.it
amministrazione@teamteach.it - P.IVA 02757761206

E s' in vî zarchèr la prôva
gnî da nô ala Cîsanôva,
al cranvèl dla sênper bèla
purtentôusa zirudèla! (Ezio Scagliarini)

E se volete cercarne la prova
venite da noi a Decima,
al carnevale della sempre bella
portentosa zirudella!

(1) Alle graspe del tino, dopo avere spillato il vino schietto, si aggiungeva acqua ottenendo il mèz vén e successivamente il tarzanèl. Infine i meno abbiienti ottenevano il biasòn, vinello di scarsissima qualità il cui nome deriva da “San Biagio” perché lo si consumava fino ad inizio febbraio.

DEDICHÊ AL PITÒUR DI CÂR

Se et vû un culòur cal sia bèl,
te ciama òn brêv con al pnèl,
cal sn intenda, cal sia fên,
che dla materia al sia pèn,
che al g ava la truèda,
la materia l'an sia brisa soul macièda,
ma con un tòcc originèl,
straordineri e un po' specièl,
al fa gnir fòra da la pitùra,
una gran bèla figùra.
A l'avivan et nànz a l'òss,
un artèsta indiscòs,
con na scusa, l'ucasiòn,
et purtèral al capanòn
e adès a sèn nó,
a cóiar al sò virtó
e col sò tòcc innovadòur,
al câr al gà pió valòur,
parchè al gunfalòn ,al gira par la Castèla,
ticudài la zirudèla!! (Nadir Pancotti)

DEDICATO AL PITTORE DI CARRI

Se vuoi un colore che sia bello,
tu chiama uno bravo con il pennello,
che se ne intenda, che sia fine,
che della materia abbia piena conoscenza,
che abbia un'idea geniale,
la materia non sia solo macchiata (abbozzata),
ma con un tocco originale,
straordinario e un po' speciale,
fa uscire dalla pittura,
una gran bella figura.
L'avevamo davanti all'uscio (a portata di mano),
un artista indiscusso,
con una scusa, l'occasione,
di portarlo al capannone
e adesso siamo noi,
ad raccogliere le sue virtù
e con il suo tocco innovatore,
il carro ha più valore,
perchè in gonfalone, gira per la Castella,
ticu dai la zirudella!!

AL CARÉSTA

Al Carésta con al sò màn,
l'è n'artesta un po' nustràn,
al paciuga ogni tant,
con al zèss par fêr al stàmp,
par tirér fora, po' dabòn,
con cherta e cóla, al mascaròn.
Lò l'è là totti al sîr,
a pêr cal vóia tûr muîr,
ma la màscra che a ghé lé,
al li tira in lóng a dir cal “sé”.
Al li fa con tant passìon,
chisà c sal tirarà et pensìon?
Ma al carésta cal và in cantîr,
an li fa brisa par mistîr,
al partecipa in cumpagnî,
e al fà al car in alegrî.
Al g à in dla testa la cunvinziòn,
e lé quest, al so spròn,
d'aveir fât un quel giòst,
con giudézi e un zert góst,
druand al côr e un po' tèsta,
al và a póunt e po' al fa fèsta. (Nadir Pancotti)

IL CARRISTA

Il carrista con le sue mani
è un artista un po' nostrano,
lui lavora malamente ogni tanto,
con il gesso per fare lo stampo,
per ottenere, veramente,
con carta e colla, il mascherone.
Lui è là (in cantiere) tutte le sere
e sembra che desideri prendere per moglie il carro,
ma la maschera che c'è lì,
impiega molto tempo per finirla
Fa il lavoro con molta passione,
chissà se tirerà poi la pensione?
Ma il carrista che va al cantiere,
non lo fa per mestiere,
partecipa in compagnia,
e fa il carro in allegria.
Ha nella testa la convinzione,
ed è questo, la sua spinta,
di aver fatto una cosa giusta,
con giudizio e con un certo piacere
usando il cuore e un po' di testa,
coglie il bersaglio e poi fa festa.

GELATERIA DA Bruno

GELATI, SEMIFREDDI, MONOPORZIONI, TORTE
E PICCOLA PASTICCERIA, NOLEGGIO CARRETTO DEI GELATI,
STAMPA CIALDE EDIBILI, GELATO PER DIABETICI, E MOLTO ALTRO.

via Cento 213 - 40017 S. Matteo della Decima BO - tel. 051 682 43 12
via A. Gramsci 14 - 40066 Pieve di Cento BO - tel. 051 686 17 57
cell. 366 13 65 107 - P. Iva 03328381201
www.gelaterialabonita.it - info@gelaterialabonita.it

facebook

tripadvisor

ALDO SERRA



Servizio diurno e notturno Tel. 051/821207 - 826990 Cell. 338 7781890

San Matteo della Decima - Via Cento, 205 / San Giovanni in Persiceto - Via C. Colombo 1

PRESENTE ANCHE A DECIMA

ACCADE A DECIMA Novembre 2023 - Febbraio 2024

a cura di Floriano Govoni

4 novembre - Il Sindaco di Persiceto Lorenzo Pellegatti ha deposto una corona davanti al monumento dei Caduti a San Matteo della Decima in memoria dei soldati morti in guerra. Alla cerimonia è intervenuto anche il parroco di Decima mons. Stefano Scanabissi.

11 novembre - Presso la sala della canonica del Poggio di San Giovanni in Persiceto ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra "Il Battesimo: il rito e l'abbigliamento": esposizione degli indumenti ed oggetti che il neonato/a indossava durante la cerimonia in chiesa: cuscina, copri cuscina, cuffia, copritore (*cruvdür*, scapolare, breve...) Tutti questi "indumenti" esposti provengono dal Centro Missionario di San Giovanni in Persiceto e di San Matteo della Decima e sono stati "salvati" e gelosamente conservati da un gruppo di volontarie appassionate di cose antiche.

Nel prossimo numero di Marefosca verrà pubblicato un articolo relativo ai "materiali" esposti nella mostra, corredati da un'ampia documentazione fotografica.

12 novembre - Si è svolta la "Festa di San Martino" a San Matteo della Decima, promossa da "Graziano Galavotti e gli amici della tradizione". Durante la festa si potevano acquistare i prodotti tradizionali cioè caldarroste, vin brulé, gnocchini e polenta frita. Il ricavato è stato devoluto per le opere della parrocchia. Per i più piccoli è stato allestito un laboratorio per il disegno e la pittura.

17 novembre - Nell'ambito della rassegna "Eco-Fili di Parole 2023" la Biblioteca "R. Pettazzoni di Decima" ha ospitato Chiara Trevisan, la Lettrice Vis a Vis, con Bibliomantica - Escursioni letterarie su misura.

Un incontro divulgativo e ricco di consigli di lettura, suggestioni e letture di brani; una serata a tratti giocosa, fra Bibliomanzia (l'arte della divinazione per mezzo dei libri) e l'utilizzo di una curiosa ruota che insieme alle domande del pubblico ha orientato la scelta delle letture per la serata.

18 novembre - E' stata organizzata anche a Decima la "Colletta alimentare" a cura delle Associazioni di volontariato locali. Sono stati donati dalla popolazione decimina i seguenti prodotti alimentari: olio litri 30,5; omogeneizzati Kg 24,70, tonno Kg 24, pelati e carne in scatola Kg 115,6, zucchero Kg 55,6, latte litri 100,2, biscotti Kg 52,1, Verdura/legumi in scatola Kg 87,8, pasta Kg 277,2, riso Kg 43,9, generi vari Kg 71,3, per un totale di Kg 882,9. Ancora una volta i decimini si sono dimostrati molto generosi perché offrire quasi 9 quintali di generi alimentari è un segno di grande altruismo e di bontà d'animo

verso chi ha bisogno.

Anche il "Punto di ascolto" della Caritas parrocchiale, gestito da volontari di San Matteo della Decima, usufruisce di questa raccolta che viene distribuita tra tutti gli Enti caritativi del territorio. Gli organizzatori ringraziano tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita dell'iniziativa.

19 novembre - Si è svolto il 25° memorial Stefano Ottani (Palli) di pesca alla trota nel laghetto "La Gallinella" in via Salicelli di San Matteo della Decima. Di seguito riportiamo la classifica della gara: 1° Luca Quaquarelli (Km 1,9 di pesce); 2° Alessandro Bongiovanni (Kg 1,7); 3° Bruno Busi (Kg 1,4)



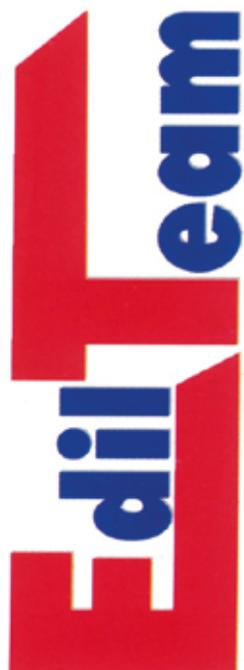
1) Il gruppo "Anything Goes". 2) I volontari della "Colletta alimentare". 3) Festa di San Martino



*Impianti Idrici e Gas
Canne Fumarie
Riscaldamento
Pannelli Radianti
Arredo Bagno
Condizionamento
Addolcitori Acqua*

SAN MATTEO DELLA DECIMA
via Sicilia 13 - Tel. 051 682.44.29
t.forni@libero.it

Climatizzatori



LAVORI EDILI E RISTRUTTURAZIONI

Via Cento, 185 - S. Matteo della Decima (BO)

Tel e Fax 051 6824711

**STUDIO
TECNICO**

**Geometri
Giovanni e Andrea
Beccari**

Dal 1978
a progetèn al cà nóvi
e al mudéfic ed cal vèci.
A fèn al dnónzi in catàst
e a conservèn in òurden
tòtt i documént dla cà,
acsé quànd i cliént
i n'han bisògn
i li càten sóbit

**P.zza F.lli Cervi, 13
40010 San Matteo della Decima (Bo)
Tel. e Fax 051 6824711**

e-mail: geometrabeccari@giobek.it

19 novembre – Presso la tensostruttura della parrocchia di Decima, si è svolto un pranzo benefico e il ricavato è stato destinato al finanziamento delle iniziative parrocchiali.

24 novembre/4 dicembre – In questo periodo la biblioteca “R. Pettazzoni di Decima nell’ambito del progetto “Nati per leggere” ha promosso l’iniziativa “la valigia di MammaLingua”, in collaborazione con lby Italia, per promuovere e incentivare la lingua madre (e la lettura) nei primi anni di vita del bambino/a.

Le bibliotecarie hanno allestito un angolo espositivo con tantissimi libri in lingue diverse (arabo, ucraino, cinese, russo, bengalese, urdu...) che si potevano guardare e consultare. La valigia ha poi proseguito il suo viaggio nelle altre biblioteche di Terre d’Acqua.

26 novembre – L’Associazione “Grandi e piccoli cuori” ha organizzato la “Festa d’autunno” che prevedeva uno spettacolo di burattini nel teatro parrocchiale, mentre nella piazza “Francesco Mezzacasa”, nello stand gastronomico, si potevano acquistare specialità tradizionali del territorio. Il ricavato è stato destinato alla Scuola dell’infanzia “Sacro Cuore”.

26 novembre – E’ uscito il “Bollettino Parrocchiale” (anno XXXVIII) di San Matteo della Decima. Riportiamo il titolo degli articoli comparsi su questo numero: Saluto del Parroco. Dalla Diocesi l’anno del discernimento. Campo scuola 1ª Media Decima – Crevalcore. Campo scuola 2ª Media – Luminasio. Campo cresimandi Madonna di Rodiano. GMG Lisbona 2023. Estate ragazzi. L’evangelio second S. Matti. 75ª Edizione della “Fiera del libro”. Fuoco d’arteficio. L’Associazione “Grandi e Piccoli Cuori”. Ministranti on the road. Calendario pastorale 2023-2024. Sono entrati nella comunità cristiana... Si sono accostati per la prima volta al banchetto della Eucaristia... Hanno ricevuto il sacramento della Cresima ... Hanno consacrato il loro amore col sacramento del Matrimonio. Ci hanno preceduti con il segno della fede e dormono il sonno della pace eterna (Gennaio – ottobre 2023).

27 novembre – Nella sala polivalente del Centro Civico i soci fondatori della Pro Loco di San Matteo della Decima, recentemente costituita, hanno presentato il programma preventivo delle iniziative che intendono attuare per il 2024.

2 dicembre – Nella sala polivalente del Centro Civico di San Matteo della Decima ha avuto luogo lo spettacolo musicale “Anything Goes”: un viaggio tra le storie e le canzoni dell’eta del jazz con Arianna Baldi, Nicola Govoni e Zaira Giangreco. Spettacolo tratto dal romanzo “Anything Goes” di Luca Billi; progetto musicale

di Nicola Govoni. Lo spettacolo è stato promosso dalla Pro Loco di San Giovanni in Persiceto.

2/3 dicembre – Nella piazza “Francesco Mezzacasa” gli insegnanti e i ragazzi della “Scuolina” hanno organizzato, per finanziare l’attività della scuola, il mercatino di Natale.

3 dicembre - Durante il periodo natalizio, davanti all’entrata della biblioteca, sono stati esposti fino al giorno dell’Epifania i libri a sorpresa: per tutti i gusti, di tutti i generi e... confezionati a mano! Un piccolo dono per gli utenti e per gli amici della biblioteca.

5 dicembre - Si è svolta nella biblioteca “R. Pettazzoni” di Decima un’iniziativa assolutamente inedita: lo Shared reading o lettura condivisa. Una pratica che ci ha permesso di confrontarci e condividere emozioni, in un’atmosfera suggestiva, rispettosa e raccolta.

Si è parlato di un brano poetico di Alda Merini ma alla fine si è parlato di noi, del nostro modo di capire ciò che leggiamo, di sentire, di essere lettori...

Un ringraziamento particolare alla collega Martina Tulimiero che ha condotto e moderato l’incontro e chi insieme a noi ha deciso di mettersi in gioco e in ascolto.

8 dicembre - Presso la ludoteca parrocchiale ha avuto luogo l’appuntamento “Insieme” rivolto alle famiglie della comunità di Decima. Nell’ambito dell’incontro gli intervenuti hanno “scoperto” il



1) Il mercatino di Natale della scuola “Sacro Cuore”
2) Il mercatino di Natale della “Scuolina”

significato della tradizione dell'albero di Natale ed hanno costruito le decorazioni natalizie sotto la guida di un esperto. L'incontro si è concluso con una "golosa" merenda.

8 dicembre – Questa notte ignoti hanno distrutto la natività del presepe allestito nel piazzale "F. Mezzacasa" di fronte alla chiesa parrocchiale di S. Matteo della Decima. L'atto vandalico ha sorpreso tutti e da tutti è stato condannato. Il sindaco Lorenzo Pellegatti ha detto che "è un segno inquietante quanto è successo davanti alla chiesa di Decima. Penso si sia trattato di un atto vandalico incosciente. Un gesto inconsapevole. Ma rimane sempre il fatto che si tratta di un gesto estremamente negativo che colpisce in maniera particolare la sensibilità dei credenti".

10 dicembre – Nella sala polivalente del Centro Civico di Decima, Lorenzo Pellegatti, sindaco di Persiceto, ha consegnato un diploma ricordo alle coppie di Decima che nel 2024 hanno festeggiato il 25° e il 50° anniversario di matrimonio.

15 dicembre - Si sono concluse nella biblioteca "R. Pettazoni" le letture previste nel progetto "Nati per Leggere" del 2023. I bambini e le bambine hanno ascoltato storie che parlavano di notte, di lanterne magiche, di Natale e di gnomi guardiani.

Ringraziamo le nostre lettrici volontarie che, come sempre, hanno creato un'atmosfera familiare e raccolta rendendo il momento della lettura in biblioteca unico e speciale.

17 dicembre – Nella sala di "Un posto dove andare" la scuola di musica "Bernstein" ha organizzato il saggio natalizio degli allievi di San Matteo della Decima. Il folto pubblico intervenuto ha sottolineato il gradimento con numerosi applausi.

1 Dicembre- Nella sala del Consiglio Comunale è stato presentato il calendario Gente di Persiceto,

giunto alla sua XIV edizione. Sono state illustrate le vite e l'impegno civico e professionale dei dodici personaggi: (4 dei quali decimini); per l'occasione sono state distribuite diverse copie del calendario. Sono intervenuti: Gianluca Stanzani, curatore e autore dei testi; Floriano Govoni e Fabio Poluzzi, autori dei testi riguardanti i personaggi di Decima e l'editore Luigi Guglielmo Pinotti.

20 dicembre – Il WWF locale, il "Gattile re Gino" e "il Rifugio di Amola" hanno distribuito il volantino "No ai botti, si ai giochi di luce" con il quale invitavano i cittadini ad evitare i fuochi artificiali perché spaventano gli animali domestici e non.

24 dicembre - Nella località Pieve di San Matteo della Decima è stato organizzato il "Presepe vivente". Dopo la recita del Rosario è seguito un momento conviviale.

24 dicembre - Nella piazza F. Mezzacasa di Decima, si è svolta la tradizionale manifestazione "Arriva Babbo Natale" organizzata dal gruppo il "Vespa club" con la collaborazione di Graziano Galavotti. A tutti i bimbi intervenuti è stato regalato un giocattolo, mentre agli adulti è stato offerto il vin brulé. I proventi della manifestazione sono stati destinati alla parrocchia di Decima.

24 dicembre - Presso il "Chiesolino" di Decima è stato ricordato il Natale con l'esposizione, per il secondo anno, della Sacra Famiglia, dipinta da



1) Le statuine del presepe dopo l'incursione vandalica 2) Foto ricordo degli allievi e degli insegnanti della scuola "Bernstein" scattata dopo il saggio natalizio

Cesarino Canelli. L'iniziativa è stata promossa dalla rivista Marefosca di Decima. Anche nella piazza "F. Mezzacasa" e all'interno della chiesa parrocchiale sono stati allestiti i presepi tradizionali.

26 dicembre - E' stata celebrata una Messa di ringraziamento alla quale hanno partecipato le coppie che si sono sposate nel 2023 e le coppie di sposi di San Matteo della Decima che nel 2023 hanno festeggiato il 10°, il 25°, il 50°, il 60° e il 70° anniversario di matrimonio.

28 dicembre - Si è svolto in parrocchia "un pomeriggio di giochi, attività ricreative, musica e merenda" riservata ai bambini da 2 a 6 anni.

29 dicembre - Nella sala polivalente del Centro Civico di Decima si sono celebrati gli anniversari per i 50 e i 60 anni di matrimonio di tante coppie di Decima. Durante la cerimonia il sindaco Lorenzo Pellegatti ha consegnato una pergamena ai vari coniugi per questo bellissimo traguardo raggiunto. L'atmosfera è stata di gioia e di festa, contraddistinta dal ricordo dei begli anni trascorsi insieme e dall'augurio per un futuro ancora pieno di felicità.

3 gennaio - Nella sala polivalente del Centro Civico di Decima, si è svolto lo spettacolo di burattini con Fagiolino, Sganapino e i burattini di Riccardo Pazzaglia, in collaborazione con l'Associazione Burattini di Bologna

5/6 gennaio - Anche quest'anno è stata rispettata



Befana del laghetto di via Fossetta: (Trap lake)

la tradizione del rogo delle Befane. La vigilia dell'Epifania sono state bruciate all'imbrunire 6 Befane (I befanari bucanieri, la Befana dei bambini, la Befana di Simone e Nicolò Serrazanetti, la Befana della famiglia Lanzi, la Befana del laghetto di via Fossetta 'Trap lake' e la Befana di via Carradona della fam. Magoni).

13 gennaio - Nella tensostruttura parrocchiale i giovani della parrocchia di Decima hanno organizzato una pre-cena con vin brulé, the caldo, creps, torte dolci e salate; inoltre hanno costruito e bruciato nel tardo pomeriggio una *Vècia*. Il ricavato dell'iniziativa servirà per finanziare, in parte, le loro attività estive.

13 gennaio - Il circolo MCL di San Matteo della Decima ha promosso, organizzato e gestito il 33° Concorso dei presepi in collaborazione con la Parrocchia. Si sono iscritti 17 concorrenti; l'apposita commissione preposta ha stabilito la seguente graduatoria:

1° classificato: Scagliarini Ombretta

2° classificato: Cazzara Ginevra e Samuele

3° Classificato: Dado Ceramica

Inoltre la commissione ha assegnato il premio per il presepe più popolare a Duilio Cevenini.

12 gennaio-2 febbraio - Nel teatro parrocchiale di San Matteo della Decima ha avuto inizio la rassegna di commedie dialettali, promossa dal circolo MCL locale. Il programma prevedeva le seguenti 4 commedie: *La nòt ed san Lurènz* (Compagnia "Al nòster dialèt" di Castenaso); *"Bandèta tecnològ"* (Compagnia "Gli amig ad



la Befana di Simone e Nicolò Serrazanetti

Granarôl"); "*I surd par prèmm... al rèst par scònd*" (Compagnia di Bruno Lanzarini); "*Lui, lei, l'altro*" (Compagnia "Artemisia Teàter").

14 gennaio - A San Matteo della Decima si è svolta la festa di Sant'Antonio Abate. Molti decimini e non, con i loro animali, si sono dati appuntamento nella piazza "F. Mezzacasa" e, dopo la tradizionale processione con il Santo, il parroco mons. Stefano Scanabissi ha impartito la benedizione a tutti gli animali. Per l'occasione sono stati distribuiti i santini e i tradizionali calendari con l'effigie del Santo. Infine il gruppo organizzatore ha allestito lo stand gastronomico con specialità tradizionali (Crescentine, caldarroste, polenta fritta, vin brulé); il ricavato della vendita è stato devoluto alla parrocchia di Decima.

21 gennaio - Nel campo sportivo di San Matteo della Decima è stato costruito un grande fantoccio: il Vecchione (*al Fcìon*) utilizzando le stesse tecniche usate per assemblare il fantoccio della Befana. Questa tradizione, fino ad alcuni decenni fa, era molto in voga in campagna. Nelle aie dei contadini, alla vigilia di Sant'Antonio Abate, raramente mancava il fantoccio raffigurante il "grande vecchio". All'imbrunire tutte le famiglie del caseggiato si radunavano per assistere al rogo del Vecchione, poi si ritiravano in casa per gustare gli spaghetti col tonno, il pesce gatto e i dolci rimasti dall'Epifania.

Il Vecchione è stato bruciato alla presenza di centinaia di persone che hanno potuto assistere anche al lancio dei fuochi artificiali. Dopodiché non è mancato il tradizionale stand gastronomico. Il ricavato della vendita è stato devoluto alla Pubblica Assistenza di San Matteo della Decima. Nello stesso giorno è stata proposta anche la tradizione dei vecchini (*I fcén*), l'iniziativa ha riscontrato una soddisfacente partecipazione grazie anche all'attivazione di un laboratorio con travestimenti e trucchi e all'impegno di nonno Ezio che ha aiutato i bimbi nella stesura di brevi zirudelle ovviamente in dialetto.

26 gennaio - Nella biblioteca "R. Pettazzoni" di Decima sono riprese le letture di "Nati per Leggere"; le nostre lettrici volontarie hanno mostrato tanti libri di case, nidi segreti e piccole tane ai bambini venuti appositamente in biblioteca per ascoltare queste storie. Tanta è stata la meraviglia e l'attenzione ricevuta.

27 gennaio - Con l'iniziativa "*Le arance della salute*" si rinnova in tutta Italia il tradizionale appuntamento di raccolta fondi per l'AIRC, fondazione per la ricerca sul cancro. I volontari hanno distribuito arance rosse, marmellata d'arancia e il miele ai fiori d'arancio. Il ricavato è stato devoluto a favore della ricerca AIRC.

L'AIRC ringrazia tutti coloro che con generosità

e partecipazione hanno contribuito alla raccolta di fondi da destinare alla ricerca oncologica.

4 febbraio - Carnevale di Decima 2024. In mattinata c'è stato l'intervento di Andrea Barbi di TRC (Tele Radio Città) che ha intervistato diversi esponenti del carnevale decimino ed ha presentato i dolci tipici di carnevale. La trasmissione è stata trasmessa in diretta sull'emittente modenese. Nel primo pomeriggio ha avuto inizio la prima sfilata dei carri allegorici del carnevale di Decima, cui hanno partecipato le seguenti società: *Macaria, Quì dal '65, I Cino, Pundgáz, Gallinacci, Volponi, Strumnê e i Sandrón*. Per l'occasione il Comitato di carnevale "Re Fagiolo di Castella" ha distribuito l'opuscolo "Carnevale 2024".

4 febbraio - In occasione della "Giornata per la vita" i volontari del "Servizio di accoglienza



1) Cesarino Canelli nel suo laboratorio mentre prepara i Babbì Natale 2) La festa di Sant'Antonio Abate 3) Paolo Grandi e Maurizio Garuti durante la presentazione del libro: "*Parlano ancora. I sepolcri di Persiceto*"

alla vita” di San Matteo della Decima, hanno distribuito vasetti di primule; il ricavato servirà per sostenere il Progetto Gemma che prevede un aiuto alle mamme in gravidanza che sono in difficoltà.

5 febbraio – Nella sala della ludoteca parrocchiale di San Matteo della Decima ha avuto luogo il pranzo comunitario; il ricavato è stato devoluto per finanziare le iniziative promosse dalla parrocchia.

8 febbraio - Nella sala polivalente del Centro Civico di San Matteo della Decima si è svolta la proiezione del filmato “*Carnevale 2024: sfilata e spilli*” relativo alla 1ª domenica di carnevale.

10 febbraio - Sono stati tanti i bambini e le bambine che, insieme a mamma e papà, hanno partecipato al primo appuntamento del tempo delle coccole, uno spazio e un tempo pensato per la fascia d’età dei più piccoli (0-2 anni). I partecipanti si sono divertiti a cantare e a ascoltare le prime storie, a mimare i suoni e i gesti degli animali e ad esplorare lo spazio circostante. L’iniziativa si è svolta nella biblioteca “R. Pettazoni” di Decima.

3 e 4 febbraio – I giovani e i giovanissimi della parrocchia di Decima hanno preparato e venduto vassoi di sfrappole; l’incasso contribuirà a cofinanziare le spese dell’attività estiva.

18 febbraio - Si è svolta la giornata conclusiva del carnevale di San Matteo della Decima con la sfilata e la premiazione delle società in concorso. Il primo premio è stato assegnato alla società “**Qui dal ‘65**” che ha presentato il soggetto “**Ascoltare e ascoltarci**”.

18 febbraio - Presso la ludoteca parrocchiale di Decima si è svolta la festa in maschere aperta a tutte le famiglie. Oltre ai giochi che hanno coinvolto piccoli e grandi, l’incontro è stato allietato da una merenda con i dolci tradizionali locali.

21 febbraio – Con la presentazione del libro di Maurizio Garuti “*Parlano ancora. I sepolcri di Persiceto*”, pubblicato da Minerva edizioni, è iniziato il programma, per il 2024, della biblioteca “R. Pettazoni” di San Matteo della Decima riservato agli adulti. Per Maurizio Garuti è stato un ritorno in grande stile, qui a San Matteo della Decima, dove l’autore persicetano mancava da diversi anni; il pubblico, presente e numeroso, non può che confermarlo.

Un ringraziamento speciale va agli ospiti che sono intervenuti durante la serata: Maurizio Garuti (autore del libro), Floriano Govoni (direttore della rivista Marefosca), Paolo Grandi (ideatore del libro) e Saverio Mazzoni (lettore).

22 febbraio - Nella sala polivalente del Centro Civico di San Matteo della Decima ha avuto luogo la proiezione del filmato “*Carnevale 2024: sfilata e premiazioni*” relativo alla 2ª domenica di carnevale.

29 febbraio - In data **31 Ottobre 2022** è stata depositata presso il comune di San Giovanni in Persiceto la seguente petizione “**Richiesta di portare in zona centrale il “Centro diurno anziani” di San Matteo della Decima**, (Pr. N. 0045993 del 31/10/2022, Class. 12.5) accompagnata da **342 firme** di decimini. In data odierna gli anziani sono ancora nello stabile di via Fossetta. Quando potranno usufruire di una sede adeguata nel centro di Decima?

Rettifica

Ciao Floriano, ci tenevo a farti un paio di appunti sul Marefosca appena uscito.

Nella rubrica “Accade a Decima” il giorno 7 ottobre il Mago Leo è stato portato da noi, Associazione “La Decima scuola” a seguito della donazione della bocciofila Asd.

Il giorno 8 ottobre, i giochi di una volta per i ragazzi sono stati organizzati da noi Associazione “La Decima Scuola” e non dagli organizzatori dei giochi per adulti.

Nulla di grave comunque ci mancherebbe..

Grazie per il lavoro che fai Floriano!!



DECORATORE EDILE

Stefano Beccari
Cell. 340 2680266
mail: stefano.beccari@live.it

Via Nuova 2 - 40017
San Matteo della Decima (Bo)



BERGAMINI ANDREA

GEOMETRA

Via Cento n° 224
40017 San Matteo della Decima (BO)
Tel 051 6826151 - Cell 380 2547336
geom.berga@gmail.com

Progettazione architettonica civile ed industriale
Pratiche edilizie comunali - Pratiche catastali
Direzione Lavori - Coordinatore della Sicurezza
Attestati di Prestazione Energetica
Attestazioni di conformità urbanistica e catastali



COLLEGIO GEOMETRI BOLOGNA N. 3930
CERTIFICATORE ENERGETICO N. 02216



GRUPPO

PARMEGGIANI-GARUTI

ONORANZE FUNEBRI

Via A Marzocchi, 7a
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
TEL. 051 825414 - 051 825566
CELL. 335 6394451 - 338 6773697 - 337 471959

info@onoranzeparmeggiani.com www.onoranzeparmeggiani.com

AGENZIE:

San Giovanni in Persiceto (BO) - San Matteo della Decima (BO)
Sant'Agata Bolognese (BO) - Sala Bolognese-Padulle (BO)
Calderara di Reno (BO) - Anzola dell'Emilia (BO) - Bologna



1) I “Vecchini” del “Vecchione”. 2) I volontari dell’AIRC, assieme al Sindaco, durante la distribuzione delle azalee.
3) Foto ricordo dei protagonisti dello spettacolo “Cisanôva 4L”



FARMACIA GUIDETTI

Dott. Lino Guidetti



SAN MATTEO DELLA DECIMA - Via Cento 246 Tel. 051 6824518
farm.guidetti@hotmail.it

LINEA SANITARIA ORTOPEDICA

QUANDO LA SALUTE E' IMPORTANTE

LINEA SANITARIA
LINEA DI SOSTEGNO
LINEA RIABILITAZIONE
LINEA CURA DEL PIEDE
LINEA TECNICO-ORTOPEDICA
LINEA DI SUPPORTO SPORTIVO

MORISI A. & C. snc
C.so Italia, 154 - V. Dogali, 2/A
San Giovanni in Persiceto
Tel. 051/822636 - CONVENZIONE USL

LETTERE ALLA REDAZIONE

Gentile Direttore,

Ho letto l'articolo di Alessandro Bencivenni pubblicato sul numero scorso, dove racconta di un gruppo di ragazzi di Decima che si denominarono "I Care", i quali, con la collaborazione del "Club Amici", misero in scena la rappresentazione "**L'obbedienza non è più una virtù**" e ne trascrive il copione, ispirato prevalentemente al testo omonimo di Don Lorenzo Milani, poi a Peter Weiss, a Bertolt Brecht e ad Allen Ginsberg.

Era il 1969 e i giovani erano in fermento dopo l'inizio della contestazione del 1968 che fu una svolta epocale nella società e nel costume, furono anni di critica e di attivismo e presero il via movimenti pacifisti e di obiezioni alle guerre.

L'articolo e il copione mi sono piaciuti moltissimo e ringrazio Bencivenni per averli raccontati così bene.

Leggendo il copione è come se mi fossi seduta in platea dell'allora Teatro Parrocchiale e come in una macchina del tempo ero proprio lì: ho visto le scenografie, le diapositive, le luci, gli attori e ho sentito la musica e la recitazione, emozionata e convinta, di quei ragazzi che denunciavano le guerre e le corresponsabilità.

La loro denuncia è più che mai attuale, non c'erano e non ci sono soldati che rifiutano la guerra e aviatori che non gettano le bombe, come si sentiva in sottofondo nella canzone "Girotondo" di Fabrizio de André, alla scena numero dieci.

Quei ragazzi si ispirarono a Don Milani. Ora, citando qualche frase tratta dalla sua "Lettera ai Cappellani Militari", dove scriveva:

"...e se l'ordine era il bombardamento dei civili, l'esecuzione sommaria dei partigiani, l'uso delle armi atomiche, batteriologiche, chimiche, la tortura, l'esecuzione di ostaggi..."

"...quando ve ne sono capitate davanti agli occhi o avete mentito o avete taciuto..." Vedo che NULLA è cambiato.

Barbara Cocchi

L'ultimo romanzo di Floriano Govoni

"Le mollette nei pantaloni", il gratificante romanzo di Floriano Govoni, pubblicato da Marefosca Edizioni (2022), col patrocinio del Comune di San Giovanni in Persiceto, si presenta al lettore a guida di raffinato ricamo letterario, il cui variegato tratteggio rimanda alle vicende italiane agli inizi degli anni '50, appartenenti nello specifico territoriale ad un angolo di mondo emiliano. Ossia proprio di un borgo chiamato San Matteo della Decima, in provincia di Bologna, incastonato e raccontato nella cornice storica della seconda metà del '900.

È un'opera questa che si dipana sostanzialmente in una chiave lessicale bilingue, attraverso un singolare intreccio elocutivo, intessuto con gli accenti dell'idioma nazionale intercalati con quelli locali, trascritti questi ultimi in corsivo, onde marcarne l'incisività e la peculiare caratterizzazione seman-

tica. Vi si legge l'eco delle peculiari vicende della "partecipanza agraria", singolare dono dei frati di Nonantola, imposto *dla sguàre Matilde* (dalla signora Matilde di Canossa), a beneficio della gente rurale di alcune comunità di questo angolo d'Emilia.

Vale a dire di una terra arsa d'estate dal sole ed irrigidita d'inverno dal freddo, dalle brume e dalla galaverna. In tale ambito geografico, la trama narrativa si snoda a partire dalla decisione di don Pompeo, parroco di Decima, di sgomberare la chiesa dai banchi posizionati in essa da alcune famiglie benestanti del luogo, lasciando tutti senza parole e molte inquietudini. Ma il cuore vero del romanzo è dipanato soprattutto dall'immaginario delle attese e dalle emozioni di una famiglia contadina che si accinge a cambiare vita e prospettive, assumendo la gestione in paese di un forno del pane. È il quadro simbolico del cambiamento epocale che vissero moltissimi italiani in campo lavorativo nel secondo dopoguerra, fino agli anni '60 del secolo scorso. È il tempo questo, infatti, in cui sorse pure l'esigenza di apprendere bene la lingua italiana a scuola e di parlarla in classe con i maestri, e di usarla poi a dottrina e all'oratorio, pur mescolandola talvolta con il dialetto e con i suoi particolari accenti.

A proposito di inflessioni diverse da quelle della lingua italiana, per me è stato veramente emozionante ritrovare e leggere il suono delle modalità espressive dei miei stessi genitori, nativi di Sant'Agata Bolognese, in un vernacolo che non è identico a quello di Decima, ma che gli è sicuramente affine, ossia il dialetto autentico che lumeggia fra le righe e gli intensi dialoghi del romanzo di Floriano Govoni. E per questa intima emozione, gli sono particolarmente grato, augurandogli di continuare ad intessere trame, facendomi rimanere in fiduciosa attesa di un altro regalo letterario, altrettanto coinvolgente come quello che egli ha donato alla sua comunità, alla quale idealmente mi sono pure aggregato anch'io. Grazie! Ad majora!

Agostino Melega

Buongiorno Floriano

Ho letto l'articolo su Halloween pubblicato su Marefosca ed essendomi esposto con la mia attività mi sento coinvolto.

Concordo completamente su quanto in merito a manifestazioni importate e manifestazioni di ns tradizioni e credo sarebbe veramente opportuno sostenere le ns tradizioni anziché altre distanti dalle ns culture.

Oggi ns malgrado la fa da padrone il consumismo, il business e il divertimento per cui sarei stimolato e incentivato a trovare il modo di mantenere e sostenere le ns tradizioni con manifestazioni e iniziative che però penso avrebbero successo se proposte in chiave attuale e contemporanea; visto che oggi abbiamo anche la possibilità offerta dalla nuova pro loco, sarebbe opportuno unire le forze e pro-

grammare un progetto e un percorso per mantenere vive le ns radici con iniziative mirate : in primis i Vecchini.

La serata di Halloween è nata dai commercianti per dare vitalità e sostegno al paese e son convinto che non farebbero mancare il sostegno ad iniziative in tal senso.

Colgo l'occasione per ringraziare la redazione di Marefosca per la valorizzazione della ns comunità e del ns territorio e resto a disposizione, per quanto è nelle mie possibilità, per eventuali future collaborazioni.

Cordiali saluti

Quaquarelli Valerio

Gent.mo Floriano Govoni,
trasmetto con grande piacere a Lei, alla Famiglia e all'intero staff della Rivista "MAREFOSCA" un caloroso augurio di Buon Natale. Un Natale di dolci abbracci, emozioni da vivere e condividere. Nel ringraziarla per la puntuale consegna della Rivista, mi permetto gratificarla per gli ottimi contenuti affiancati da una grafica eccellente. Buone Feste.

Francesco Govoni

Buongiorno,
Vorrei complimentarmi con il Sig. Fabio Poluzzi per il bellissimo racconto che ha fatto su Marefosca di Settembre 2023 "LE AMICHE RITROVATE" è stato veramente avvincente e coinvolgente con un ritmo da vero scrittore, complimenti ancora.

Cordialmente

Fabio Pancaldi

Caréssum Èzio, cunpliméint, bèla bòcia: mo a n avìva dóbbit! E complimenti all'editore, come sempre lungimirante e innamorato della nostra terra nella scelta dei volumi da pubblicare. A presto,

Roberto Serra



"Una nuova centenaria a Decima: Ione Forni, essendo nata l'8 agosto del 1923 a Decima, lo scorso anno ha spento le 100 candeline! A Ione ancora tanti auguri da parte di parenti, amici e lettori di Marefosca".



Azienda agricola
PONTE PASQUALINO
di Benzagni Stefano

CEREALI ANTICHI & LEGUMI PASTA, FARINE, SNACK, BIRRA

PASSIONE PER LE COLTURE TRADIZIONALI DEL TERRITORIO.
RISCOPERTA DI PROFUMI E QUALITÀ' DI UN TEMPO

Via Cento n 105/a San Matteo della Decima (Bologna)
mail. pontepasqualino@gmail.com

cel. STEFANO +39 3355211050
cel. PAOLO +39 3387841296

mercoledì 15.00 - 19.00
sabato 9.00 - 13.00

ci trovi anche al Mercato Coperto di Porta Galliera, in Via Galliera 60/c a Bologna



www.pontepasqualino.it

2GINFISSI

di Goretti Gabriele

Scegli l'affidabilità

tel. 345 8724535



Via Risorgimento, 40/A - 44042 Cento (FE) - E-mail: info@2ginfissi.it

www.2ginfissi.it



otticavision

San Matteo della Decima (BO)
via Cento 178 - tel: 051 682 6150

